

Incontro con la troupe dei «Fratelli Cervi» (A PAGINA 3)

# L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Vittoria della sinistra unita alle cantonali in Francia

## Avanzata del P.C.F. Conquistati 80 seggi

### Il criminale attentato che è costato la vita a due agenti



TRENTO — La bara dove è stato composto uno dei due eroici agenti portata a spalla: attraverso i binari. I funerali si svolgeranno in forma solenne stamani alle 10,30, partendo dalla caserma di via Perini. (Tel. ANSA)

**I grandi progressi dei comunisti francesi nella regione parigina e in tutto il territorio nazionale - Severa lezione per le destre - Una dichiarazione di Waldeck-Rochet**

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 1 ottobre

Grande progresso del P.C.F. nelle elezioni amministrative generali di tutta la sinistra: ecco il giudizio di sintesi su questa seconda domenica elettorale che costituisce un evento politico di prima grandezza nella prospettiva della Francia. I comunisti guadagnano numerosissimi seggi: il P.C.F. che otteneva al primo turno, su 101 consiglieri uscenti, già 99 seggi, ne ha conquistati 101, l'attimo in cui scrivevano, altri 90, nella regione parigina quanto nei centri urbani e nelle zone rurali della provincia, nel nord, nel P.C.F. e nella Somme, nella Senna Marittima, nella Meurthe e Mosella, nelle Côte-d'Or, nel Reno, nel Gers, nel Lot, nel Gard, nel Var, ecc.

La Federazione delle sinistre progressiste, in un modo sensibile, consolida le proprie forze. Tutte le posizioni conquistate e i voti in più ottenuti sono stati ripartiti ai moderati, ai centristi e ai gollisti, vale a dire allo schieramento di destra che si è battuto per la stessa bandiera della conservazione e del potere. Molti gollisti importanti mordono la polvere, e tra questi il ministro dell'Interno, Maurice Schumann, il ministro Dussaux, Charret, Salardine, Vendrus e Schmittlein. La sinistra unita appare maggioritaria per il numero dei seggi ottenuti e per la percentuale di voti. Ciò che caratterizza lo scrutinio è il grande successo dell'intesa fra i partiti di sinistra che si è realizzata nella stragrande maggioranza dei Cantoni dove si è votato.

Una forte spinta unitaria caratterizza dunque questo secondo turno elettorale: l'unità fra l'azione e i comunisti ha funzionato egregiamente. Non solo è stato fatto quasi dovunque il pieno dei voti, ma l'unità è stata mantenuta in tutto, ma in tutto, in ogni voto, in ogni fette di elettorato, o strappandole alla destra, o guadagnandole fra i nuovi elettori. L'affluenza alle urne, nei Cantoni dove si è oggi votato, è stata infatti più elevata di domenica scorsa, anche se non si è tenuto conto del voto di astensione, dovunque le percentuali dei votanti sono aumentate. I contrapposti di una sinistra unita e di una sinistra unita e di una sinistra unita entrano in Amman, continua in avanti da Kuneitra si

Maria A. Maccocchi  
SEGUE IN ULTIMA

### Gravissimo episodio di esasperazione sportiva dopo il «derby» con il Napoli

## Gigantesca rissa a Roma: più di 40 in ospedale

L'incidente è avvenuto mezz'ora dopo la partita in un quartiere del centro - Altri scontri prima e dopo l'incontro in vari punti della città



ROMA — Uno dei feriti nella rissa viene portato all'ospedale.

ROMA, 1 ottobre. Era cominciata con la «tradizionale rivalità» di due città che nella passione calcistica sfogano forse quicquid di più che una semplice ambizione di classifica: i soliti gesti di sfotto, più o meno lecite o pesanti, le consuete altercate, le battute reciproche, le carovane dei napoletani e le forche caudine della tifoseria romana che, opposta, battuta a battuta, malaugurio a malaugurio, anche, spesso, insulto ad insulto. E' finita, dopo partita, con una rissa gigante in pieno quartiere Trionfale, centinaia di tifosi del Napoli e della Roma a darsi del santa ragione, con un rissa gigante in pieno quartiere Trionfale, centinaia di tifosi del Napoli e della Roma a darsi del santa ragione, con un rissa gigante in pieno quartiere Trionfale, centinaia di tifosi del Napoli e della Roma a darsi del santa ragione...

Ancora una volta, insomma, una giornata sportiva — che si annunciava particolarmente bella e mitica — è degenerata in un brutto episodio di cronaca nera, uno dei più spaventosi che siano avvenuti negli ultimi tempi nel centro-sud. Decine di giovani porteranno per giorni i segni di questa giornata, accumulata a battute, chiusa rissa nuovi motivi di mutile astio e polemica, che possono minacciare di condurre a nuove e più gravi degenerazioni. E anche se a cominciare da oggi stesso, si tenta di dimenticare di dimenticare fatti e effetti riducendoli all'azione di uno «spuntato gruppetto di teppisti» che «non intaccano la tradizione sportiva di questa città», l'episodio resta egualmente grave e preoccupante. Bastano pochi (i quali spesso esprimono soltanto un formale disprezzo per l'animo dei molti) a creare un clima che può portare anche alla tragedia. Lo spettro di quanto è accaduto recentemente in provincia — la dolorosa lezione di quei morti — non deve essere soltanto oggetto di astratte condanne, ma deve aiutarci ad evitare che si generi quel clima di paura che ieri si è espresso nelle parole di quel poliziotto che ai giornalisti che si recavano verso il luogo dell'incidente ha gridato che «non si capisce bene quel che è successo», ma «ci sono alcuni morti».

### La classifica di serie «A»

VIGENZA	4	TORINO	2	MANTOVA	1
BOLOGNA	4	INTER	2	ATALANTA	1
MILAN	3	NAPOLI	2	CAGLIARI	0
FIorentina	3	BRESCIA	2	SAMPDORIA	0
JUVENTUS	3	VARESE	2	SPAL	0
ROMA	3	VINCENTE		PAREGGIO	
		PERDENTE			

### Tracotante dichiarazione dell'«uomo forte» di Israele

## Dayan minaccia di marciare sul Cairo

Il governo di Tel Aviv tenta di costringere i governi arabi a negoziare sotto la minaccia di un nuovo attacco - U Thant annuncia riunioni del Consiglio di Sicurezza per il Medio Oriente

IL CAIRO, 1 ottobre. Dayan ha minacciato oggi di riprendere l'aggressione contro i Paesi arabi e marciare sul Cairo. In una intervista alla radio dell'esercito israeliano, il ministro della Difesa di Tel Aviv ha affermato che, se ci sarà una ripresa delle ostilità, Israele potrebbe essere costretto a portare la guerra nelle capitali arabe. L'«uomo forte» di Israele ha sostenuto che l'attuale linea di sospensione del fuoco sarebbe la «frontiera ideale» per Israele, ma ha ammesso che non è «realistica». Infatti «attraversare il Canale di Suez significa avvicinarsi al Cairo, attraversare il fiume Giordania significa entrare in Amman, continua in avanti da Kuneitra si

gnifica raggiungere Damasco. Dayan ha dunque essenzialmente insistito sul fatto che gli sarebbe possibile marciare su una capitale araba se vi fosse una ripresa delle ostilità. Dopo i violenti attacchi della scorsa settimana a Ismaia, Suez ed El Kantara, il discorso conferma che Israele tenta di costringere i governi arabi a negoziare sotto la minaccia di una nuova avanzata, che non si arresterebbe prima di aver raggiunto il Cairo, Damasco o Amman.

Dayan tuttavia ha anche affermato che l'obiettivo degli israeliani deve essere, «Conservare uno Stato ebraico, con una maggioranza ebraica», il che sembra voler dire che Israele non aspirerebbe a vasti acquisti territoriali. Il governo ha sostenuto, ponendo la repressione contro i palestinesi arabi nei territori occupati e efficace. Si apprende d'altra parte che nella Giordania occupata si è formata una alleanza fra numerosi gruppi politici, per condurre la lotta contro le mire israeliane di annessione, nella forma di uno Stato palestinese.

Una nuova serie di dibattiti sul Medio Oriente avranno luogo al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, in data da stabilirsi. Lo ha dichiarato il segretario generale U Thant, il quale ha detto che sono in corso larghe consultazioni per stabilire la data di tali riunioni, che potrebbero cominciare tra pochi giorni.

U Thant ha anche dichiarato di non aver compreso bene a che cosa si riferisse il Papa Paolo VI nel messaggio che gli ha indirizzato, alludendo a «nuove iniziative» che sarebbero in corso o al loro stacco per il Vietnam. Probabilmente la Santa Sede ha male interpretato quel passo del rapporto del segretario generale all'assemblea dell'ONU, in cui U Thant annunciava nuovi passi, affermando in pari tempo che finché gli USA non sospendessero i bombardamenti non si potrà tentare nulla.

## Volantini su Con Thien



CON THIEN (Vietnam del Sud) — Due «barristi verdi» americani, nella foto AP, assediati sulla collinetta di Con Thien si ripanano in una povera del marciante di morti cui sono sottoposti da più di tre settimane da parte delle forze di liberazione. I colpi del PNL hanno già fatto un centinaio di morti e oltre mille feriti tra i «marines» di Con Thien. Teri il PNL ha fatto piovere sui marines migliaia di volantini invitanti gli invasori ad andarsene. (A PAG. 12 LE NOTIZIE)

## Volevano fare una strage per vendicare l'arresto di Burger

Precisata l'esatta successione degli episodi - La sparatoria a Prato allo Stelvio - Infruttuose le ricerche - Indignazione nella pubblica opinione

TRENTO, 1 ottobre. Il tragico epilogo della criminosa impresa dei terroristi neo nazisti che hanno causato ieri la morte del brigadiere della polizia ferroviaria Filippo Foti e dell'agente Edoardo Martini, è al centro dei commenti della stampa e dell'opinione pubblica, così nel Trentino come in Alto Adige.



TRENTO — Filippo Foti ed Edoardo Martini, i due agenti uccisi dall'esplosione. (Tel. ANSA)

La Spezia

### Affiggono scritte per la pace: i poliziotti li inseguono sparando

LA SPEZIA, 1 ottobre

Un grave episodio è avvenuto alla mezzanotte di sabato nel popoloso quartiere di Migliarina.

Alcuni giovani stavano affiggendo scritte contro l'ingerenza USA sui muri quando sopraggiungeva una camionetta della polizia. I poliziotti si gettarono sui giovani che tentavano di fuggire. Un agente sparava prima un colpo di pistola in aria poi, con l'arma spianata, minacciava di sparare addosso a un giovane se non si fosse fermato. Il ragazzo è stato quindi trasportato in questura per essere interrogato.

### Interrompendo il discorso del segretario del partito al XXVI Congresso della FGR

## I giovani PRI a La Malfa: «Parla del Vietnam!»

Decisa manifestazione di dissenso con la linea filo-americana del partito - I giovani hanno inneggiato ad Ho Ci Min ed hanno gridato «Basta con le bombe sul Vietnam»

ROMA, 1 ottobre. Alla politica filo-americana del PRI i giovani repubblicani hanno risposto con una decisa manifestazione di dissenso criticando e respingendo aspramente l'atteggiamento di «ossequio» tenuto dai dirigenti del partito nei confronti degli USA. La protesta — che già si era fatta sentire nei giorni scorsi — è tornata ad esplodere con maggiore vigore questa mattina nel corso dei lavori del XXVI congresso nazionale della FGR, che si è concluso a tarda notte a Roma, nella sala delle Fontane dell'EUR. Ed è toccato proprio al segretario del partito La Malfa

assistere alla significativa manifestazione dei delegati. La Malfa stava portando il saluto del partito ai congressisti e si era addentrato in un complicatissimo e contorto discorso sul «paleo-capitalismo» che è giunto alla fase del neo-capitalismo. Dopo avere ribadito sostanzialmente la linea filo-americana del PRI ed aver esaltato la funzione dei «blocchi militari», La Malfa stava cercando di saltare l'argomento del Vietnam che era stato uno dei temi dominanti del congresso quando i congressisti sono balzati in piedi ed hanno cominciato a gridare: «Ho Ci Min, Ho Ci Min», «La

Malfa parlaci del Vietnam», «Asia con le bombe USA». In sala si sono formati decine di gruppetti, numerosi congressisti hanno abbandonato l'aula ed il dibattito praticamente è proseguito nei corridoi. La Malfa ha poi portato a termine il discorso tornando ad insistere sulla necessità di operare «all'interno dei blocchi» e guardandosi bene dal rispondere alle numerose questioni sollevate dai giovani a proposito della lotta all'imperialismo USA che — come era stato fatto rilevare da numerosi dirigenti della FGR — è divenuto sempre più il «gendarme del mondo nell'America

Latina, in Africa e in Asia. Dopo l'intervento del segretario del PRI il congresso è tornato ancora una volta a sottolineare la necessità di una battaglia antimperialista e di piena solidarietà con le forze rivoluzionarie. Si è parlato di Che Guevara, di Regis Debray, di La Spagnola, di Portogallo, della Grecia e si è chiesto che il PRI inviti il governo italiano a dissociare le sue responsabilità dall'aggressione americana al Vietnam.

La «sfida al disimpegno, alle vecchie tradizioni, all'ora X» (questo era il tema del congresso - ndr) è finita così per essere una «sfida»

allo stesso partito, al suo disimpegno verso i problemi della pace e del progresso dei popoli sfruttati e verso le «vecchie» tradizioni di atlantismo ottuso. Sugli altri problemi i giovani repubblicani non hanno fatto altro che ribadire la necessità di autonomia dell'organizzazione giovanile, di maggiore slancio e combattività nelle battaglie per la democrazia, la pace, la libertà dei popoli. I lavori del congresso — dibattiti nelle commissioni, elezioni del consiglio nazionale, riunioni per la mozione — si sono protratti sino a tarda notte.

c. b.

Gianfranco Fata  
SEGUE IN ULTIMA

Ingrao esprime la condanna per il criminoso attentato e il cordoglio del PCI

# Manca al governo italiano una politica contro il neo-nazismo

La posizione dei comunisti sulla revisione del Concordato e sul divorzio - Pieraccini ammette che la ripresa economica è fondata sul «sacrificio» dei lavoratori - Occhetto a Pisa: «Non si può colpire la DC se ogni volta un socialista si para davanti per coprirla» - Domani il rientro di Saragat e Fanfani

ROMA, 1 ottobre. «Protestare e piangere per gli attentati e i delitti del neo-nazismo in Alto Adige, non serve. Occorre avere una politica contro il neo-nazismo e questa politica il governo italiano non l'ha», così ha detto oggi il compagno Ingrao parlando a Cesena di fronte a migliaia di cittadini.

Il fatto è che non si prevedono, per l'avvenire, mutamenti sostanziali. Lo ha notato il compagno Occhetto, della direzione del PCI, in un discorso pronunciato a Pisa per l'inaugurazione della nuova sede della federazione comunista. I due cavalli di battaglia dei partiti governativi, ha detto, sono la stabilità democratica e la ripresa economica. Sul primo, però, siamo ancora in attesa di chiarimenti riguardo al 14 luglio '64, che facciamo luce sul ruolo svolto dalla Dc e Democrazia cristiana con le istituzioni democratiche e sulle responsabilità dello stesso Presidente del Consiglio on. Moro. «Nenni deve ancora se vuol dimostrare di difendere la stabilità democratica e se vuol svolgere un ruolo che non sia di mera copertura della Dc; non è possibile colpire la Dc se ogni volta un socialista si para davanti a coprirlo col proprio corpo».

Il fatto è che non si prevedono, per l'avvenire, mutamenti sostanziali. Lo ha notato il compagno Occhetto, della direzione del PCI, in un discorso pronunciato a Pisa per l'inaugurazione della nuova sede della federazione comunista. I due cavalli di battaglia dei partiti governativi, ha detto, sono la stabilità democratica e la ripresa economica. Sul primo, però, siamo ancora in attesa di chiarimenti riguardo al 14 luglio '64, che facciamo luce sul ruolo svolto dalla Dc e Democrazia cristiana con le istituzioni democratiche e sulle responsabilità dello stesso Presidente del Consiglio on. Moro. «Nenni deve ancora se vuol dimostrare di difendere la stabilità democratica e se vuol svolgere un ruolo che non sia di mera copertura della Dc; non è possibile colpire la Dc se ogni volta un socialista si para davanti a coprirlo col proprio corpo».

Il fatto è che non si prevedono, per l'avvenire, mutamenti sostanziali. Lo ha notato il compagno Occhetto, della direzione del PCI, in un discorso pronunciato a Pisa per l'inaugurazione della nuova sede della federazione comunista. I due cavalli di battaglia dei partiti governativi, ha detto, sono la stabilità democratica e la ripresa economica. Sul primo, però, siamo ancora in attesa di chiarimenti riguardo al 14 luglio '64, che facciamo luce sul ruolo svolto dalla Dc e Democrazia cristiana con le istituzioni democratiche e sulle responsabilità dello stesso Presidente del Consiglio on. Moro. «Nenni deve ancora se vuol dimostrare di difendere la stabilità democratica e se vuol svolgere un ruolo che non sia di mera copertura della Dc; non è possibile colpire la Dc se ogni volta un socialista si para davanti a coprirlo col proprio corpo».

La caccia a Cavallero e Notarnicola

# Per i carabinieri i rapinatori non si sono mossi dal Milanese

Vasta battuta a Magenta - Nuovo interrogatorio della ballerina sul ruolo di Italo Carminati



La polizia continua a controllare tutte le auto sospette di recare a bordo i rapinatori di Milano. Nella foto: uno dei tanti posti di blocco in funzione in Piemonte.

TORINO

# Assediati due isolati

Oggi la zona sarà rastrellata con i cani - Una donna sostiene che fu Rovalto a uccidere il medico

TORINO, 1 ottobre. Trecento carabinieri in borghese e in divisa del Nucleo investigativo, del Battaglione mobile e del Pronto intervento, agli ordini del capitano Denaro, comandante del Nucleo operativo, hanno dato inizio questa sera alle 20 ad una vastissima operazione che ha portato all'assediamento di due isolati della città compresi tra corso Novara, via Bologna, via Tollegno, via Ternengo e via Piacini.

«L'intervento è stato messo in movimento su una segnalazione «diretta» che indicava la zona quale nascondiglio dei rapinatori di Milano. La località si presta allo scopo. Oltre agli edifici di abitazione vi sono numerose case disabitate, piccole fabbriche e la vecchia sede dell'ENEL. Non mancano i cucinai o le gallerie in diretto collegamento con le fognature cittadine.

# Manifestazione per Régis Debray in Piazza San Pietro a Roma

ROMA — Un gruppo di giovani di varie correnti politiche, ieri mattina, in piazza San Pietro, affollata come di consueto di fedeli in attesa dell'apparizione del Papa alle finestre del suo studio, hanno organizzato una manifestazione di solidarietà con Régis Debray e col giovane Canale, arrestato in Brasile. Davanti al colonnato dei Bernini sono stati innalzati striscioni sui quali apparivano le scritte «Fuori i prigionieri politici dalle carceri brasiliane». «Basta con il fascismo in America Latina». «Abbasso il fascista Barrientos».



Il Congresso degli assistenti a Siena

# Criticata da tutti la «riforma» universitaria

DALL'INVIATO SIENA, 1 ottobre. Una nuova dimostrazione dell'impopolarità della legge «2314» di «riforma» degli ordinamenti universitari, proposta dal centro-sinistra, è venuta da questo 25° congresso dell'UNAU che ha concluso a tarda sera i suoi lavori. Nonostante i pesanti interventi del ministro Gui e di autorevoli esponenti del PSU quali gli on. Codignola e Ferreri, gli assistenti respingono il ricatto del «prendere o lasciare». È significativo che anche la mozione di appoggio al presidente uscente Giulio Luzzatto, consideri la legge «insostenibile» e ritenga indispensabile modificarla in modo sostanziale.

Parlamento e nel Paese. C'è la volontà di modificare la legge nei punti sostanziali, nelle impostazioni di fondo? Sembra, come sempre, pronti a discutere e a dare tutto il nostro contributo costruttivo per soluzioni che se si vuole, possono essere trovate e adottate rapidamente.

«Ho voluto fare queste rare precisazioni — ha concluso Bufalini — anche per mostrare come davvero non formale sia l'interesse nostro alla vita e alle battaglie dell'UNAU alla quale auguriamo calorosamente di continuare a svilupparsi e di portare avanti con successo la lotta per il rinnovamento dell'università e del nostro Paese».

«NOTA PREVISIONALE» I dati contenuti nella «nota previsionale» approvata dal Consiglio dei ministri sono più ottimi al confronto della scorsa campagna elettorale: a-sai logicamente, perché compongono proprio quel tipo di sviluppo economico che corrisponde alla linea dei gruppi monopolistici. Ma lo stesso ministro Pieraccini, che va in giro dicendo che della «ripresa» non si può parlare, ha potuto nascondere qual è stato il fondamento, la condizione dell'attuale espansione, e cioè il fatto, da lui ammesso a Firenze, che «a questo risultato è costato duri sacrifici al Paese ed in particolare ai lavoratori».

«NOTA PREVISIONALE» I dati contenuti nella «nota previsionale» approvata dal Consiglio dei ministri sono più ottimi al confronto della scorsa campagna elettorale: a-sai logicamente, perché compongono proprio quel tipo di sviluppo economico che corrisponde alla linea dei gruppi monopolistici. Ma lo stesso ministro Pieraccini, che va in giro dicendo che della «ripresa» non si può parlare, ha potuto nascondere qual è stato il fondamento, la condizione dell'attuale espansione, e cioè il fatto, da lui ammesso a Firenze, che «a questo risultato è costato duri sacrifici al Paese ed in particolare ai lavoratori».

«NOTA PREVISIONALE» I dati contenuti nella «nota previsionale» approvata dal Consiglio dei ministri sono più ottimi al confronto della scorsa campagna elettorale: a-sai logicamente, perché compongono proprio quel tipo di sviluppo economico che corrisponde alla linea dei gruppi monopolistici. Ma lo stesso ministro Pieraccini, che va in giro dicendo che della «ripresa» non si può parlare, ha potuto nascondere qual è stato il fondamento, la condizione dell'attuale espansione, e cioè il fatto, da lui ammesso a Firenze, che «a questo risultato è costato duri sacrifici al Paese ed in particolare ai lavoratori».

# Muore per infarto alla partita di calcio

BRINDISI, 1 ottobre. Durante l'incontro di calcio tra la squadra del Francavilla e quella del Grottaglie, valevole per il campionato di prima categoria, un spettatore, il commerciante Cristoforo Porzio di 40 anni, è stato colpito da improvviso infarto; è morto successivamente durante il trasporto alla sua abitazione.

# Contraddittorie conclusioni al convegno agrario del PSU

Impegno per la legge interpretativa dei patti agrari - De Martino afferma che occorre battere i centri di potere d.c. nelle campagne ma non indica con quali forze politiche ciò sia possibile

ROMA, 1 ottobre. Un discorso dell'on. Francesco De Martino, segretario del PSU, ha concluso oggi un certo convegno agrario socialista. Il convegno si è chiuso con una contraddizione che neanche il compagno De Martino ha chiarito fino in fondo. È stata fatta alla Conferenza un'analisi della situazione nelle campagne che, se anche per alcuni versi è discutibile, sottolinea l'urgenza di una nuova politica. Molti oratori — e oggi anche il compagno De Martino — hanno affermato che si sono prese responsabilità del centro-sinistra, occorre spezzare i centri di potere democristiano nel

MILANO, 1 ottobre. «Se la fortuna assiste l'arresto del Cavallero e del Notarnicola sarà questione di ore». Sono parole, queste, pronunciate questa sera alle 20 dal tenente colonnello Alessi, comandante dei carabinieri di via Moscova. Secondo i carabinieri i due banditi fuggitivi si sarebbero allontanati molto da Milano. Le loro tracce sarebbero state trovate nella zona attorno a Magenta. È da qui che giungono le segnalazioni più insistenti sulla presenza dei due rapinatori nella zona. C'è chi dice che si tratti di un Volkswagen, chi a piedi lungo la strada che porta a Rho.

# A Udine e Campobasso

Quattro uccisi da funghi velenosi

Il delitto di Trecate

Ha ucciso il marito per una frase volgare

ALBEROBELLO (Bari), 1 ottobre. Maria Copertino, la donna di 40 anni accusata di aver ucciso a Trecate (Novara), il 23 settembre scorso il marito, è tuttora nelle carceri mandamentali di Putignano (Bari), in base a un mandato di cattura emesso dal pretore di Noei, dott. Santoro.

Una delle vittime (una donna incinta) ha dato alla luce un bimbo che è poi morto - Altri 12 avvelenati

UDINE, 1 ottobre. Per avere mangiato funghi velenosi due persone, una donna e un ragazzo, sono morte nell'ospedale di San Daniele del Friuli, dove altri cinque appartenenti alla stessa famiglia sono ora ricoverati in condizioni preoccupanti.

Il delitto di Trecate. Ha ucciso il marito per una frase volgare. ALBEROBELLO (Bari), 1 ottobre. Maria Copertino, la donna di 40 anni accusata di aver ucciso a Trecate (Novara), il 23 settembre scorso il marito, è tuttora nelle carceri mandamentali di Putignano (Bari), in base a un mandato di cattura emesso dal pretore di Noei, dott. Santoro.

Una delle vittime (una donna incinta) ha dato alla luce un bimbo che è poi morto - Altri 12 avvelenati

UDINE, 1 ottobre. Per avere mangiato funghi velenosi due persone, una donna e un ragazzo, sono morte nell'ospedale di San Daniele del Friuli, dove altri cinque appartenenti alla stessa famiglia sono ora ricoverati in condizioni preoccupanti.

Il delitto di Trecate. Ha ucciso il marito per una frase volgare. ALBEROBELLO (Bari), 1 ottobre. Maria Copertino, la donna di 40 anni accusata di aver ucciso a Trecate (Novara), il 23 settembre scorso il marito, è tuttora nelle carceri mandamentali di Putignano (Bari), in base a un mandato di cattura emesso dal pretore di Noei, dott. Santoro.

Una delle vittime (una donna incinta) ha dato alla luce un bimbo che è poi morto - Altri 12 avvelenati

UDINE, 1 ottobre. Per avere mangiato funghi velenosi due persone, una donna e un ragazzo, sono morte nell'ospedale di San Daniele del Friuli, dove altri cinque appartenenti alla stessa famiglia sono ora ricoverati in condizioni preoccupanti.

Il delitto di Trecate. Ha ucciso il marito per una frase volgare. ALBEROBELLO (Bari), 1 ottobre. Maria Copertino, la donna di 40 anni accusata di aver ucciso a Trecate (Novara), il 23 settembre scorso il marito, è tuttora nelle carceri mandamentali di Putignano (Bari), in base a un mandato di cattura emesso dal pretore di Noei, dott. Santoro.

Una delle vittime (una donna incinta) ha dato alla luce un bimbo che è poi morto - Altri 12 avvelenati

UDINE, 1 ottobre. Per avere mangiato funghi velenosi due persone, una donna e un ragazzo, sono morte nell'ospedale di San Daniele del Friuli, dove altri cinque appartenenti alla stessa famiglia sono ora ricoverati in condizioni preoccupanti.

Il delitto di Trecate. Ha ucciso il marito per una frase volgare. ALBEROBELLO (Bari), 1 ottobre. Maria Copertino, la donna di 40 anni accusata di aver ucciso a Trecate (Novara), il 23 settembre scorso il marito, è tuttora nelle carceri mandamentali di Putignano (Bari), in base a un mandato di cattura emesso dal pretore di Noei, dott. Santoro.

Contadino ucciso dal vomere del trattore

OVADA, 1 ottobre. Una raccapricciante disgrazia è successa a Lerna. Un trattore è ribaltato e la punta del vomere ha squarciato il petto all'agricoltore che lo guidava. La vittima si chiamava Amedeo Cavanna, aveva 28 anni e risiedeva a Mornese in via Andrea Doria.

# GRARIO NUOVO GRIPPAUDO

ORARIO GENERALE a L. 150

A colloquio col regista e il protagonista de «I fratelli Cervi»

Non sarà un film per le coscienze timorate

I sette fratelli non sono eroi a tutto tondo. non hanno la predestinazione della morte: loro si battevano per vivere non per morire - Puccini non intende fare un film commemorativo: la sua ambizione è quella di raccontare, attraverso la vita dei Cervi, la storia d'Italia

DALL'INVIATO REGGIO EMILIA, 1 ottobre. «Ah, ma loro non sono come quelli della canzone che una mattina si sono svegliati e hanno trovato l'invadente. Loro si erano già svegliati da un bel pezzo». «Loro» sono i sette fratelli Cervi e chi me ne parla così, col piglio battaglier e polemico che gli è naturale è Gian Maria Volonté. L'attore che interpreta il personaggio di Aldo, il fratello intellettualmente più maturo, è stato anche il protagonista sul cammino delle sue date conquiste. Me ne parla fra una pausa tra la lavorazione del film, nella sala d'aspetto della stazione secondaria di Modena, quella che porta a Sassuolo, mentre Lisa Gastoni, nei panni di Lucia, continua a salire e a scendere dal treno accompagnata da due poliziotti fascisti, finché Gian Maria Volonté si dichiara soddisfatto. Terminata la scena anche il regista si unisce alla conversazione e mi preme, subito, di rettificare alcune frasi che gli sono state attribuite da un intervistatore un po' distratto. «Con un certo stupore», mi dice Puccini, «ho letto su alcuni giornali che io avrei intenzione di girare un film Aldo Reinas. Ora, con tutto il rispetto che io ho per quello regista, certamente più bravo di me, quando mai un regista può dire di avere intenzione di girare un film nello stile di un altro regista? Mi sembra un po' insolito. Ma non basta. Oltre a questo, avrei anche detto, nel trattare il personaggio di Aldo, che il regista, Puccini, siccome non avevano i soldi per procurarsi dei libri, li fregavano. Figuriamoci. Questo è proprio il classico modo di intendere i fascisti. Quali sono, invece, le intenzioni di Puccini? «Cominciamo col dire - risponde il regista col tono, ritornato pacato - che per me questo è stato un colpo di fortuna. Con i miei fratelli che illuminano il nostro cinema, trovare un produttore intelligente che ti affidi un film di una tale importanza, è una fortuna che non avremmo mai aspettato. A noi sembra, invece, che la scelta di Moretti, il produttore che ha avuto in mano il film, e che finalmente il «viva» a questo film sulla famiglia Cervi, sia assolutamente normale. Gianni Puccini non è nato ieri, e i nostri collaboratori prenderanno certamente che fu proprio lui, assieme a Visconti e ad Alicata, a curare la sceneggiatura di «Dossena», come a dire che fu uno dei firmatari del manifesto del «neorealismo italiano». Anche per questo film, che appartiene agli schemi verso la fine dell'inverno, Puccini, assieme a Bruno Barilli e con la collaborazione di Cesare Zavattini, ha curato la sceneggiatura. La lavorazione del film è iniziata una ventina di giorni fa, e sono già state girate scene a Campione, Giussalla, Albinea. Nel paese dei Cervi, è stata girata la famosa «pastasciutta» il 25 luglio del 1943, quando un mio amico personale decise di festeggiare con me, all'emiliana, la caduta del fascismo. «Il tutto abbrevia gli episo di più salienti di questa straordinaria famiglia, in un arco di tempo che si snoda dal '23, con la mia coniglietta d'uscita nera». Regia dell'ottobre del 1944, dodici giorni dopo la fucazione. Singolarmente una bomba era a cadere in un piccolo mio, il mio, la mia, il mio, il mio della periferia, scoprendo le tombe dove erano stati sepolti, di nascosto, i fratelli. Fu così che venne identificato il luogo della loro sepoltura.

Perché proprio da questo episodio? chiediamo a Puccini. «Per entrare subito in argomento, per rendere immediatamente chiaro il tema che stiamo trattando, Po, una musichetta gaia ci porterà indietro nel tempo, di quattro anni, a una sera del marzo del '40, accompagnerà i fratelli in un teatro dove si sta rappresentando «La Tosca» di Sardou. Il film si concluderà con la fucazione». Ecco, ma come sarà questo film? Con quali intenzioni viene girato? «Nelle mie intenzioni - mi dice Puccini - dovrà essere un film molto semplice, popolare, umano, ma anche molto rigoroso, persino duro. Non sarà, tanto per capirci, un film per le coscienze timorate. «Ma non vorrei essere in grado di disilludere Puccini - certo la storia che andiamo narrando è tragica, ma è ricca di succhi vitali, di affetti, di umanità. Puccini riflette di quello che mi dice, e aggiunge un po' esitante, conservatore di usare un' espressione molto grossa e allargata. Siamo appena agli inizi della lavorazione, ed è ovviamente impossibile anticipare giudizi. Ma una cosa è certa: «I fratelli Cervi» sarà un film che non passerà inosservato, che farà discutere migliaia e migliaia di persone nel corso del suo spettacolo. E' vero, prima di parlare più diffusamente in altra occasione, che vengono organizzati nelle sedi più diverse e ai quali partecipano il regista e gli attori.

«I fratelli Cervi» - così si intitolerà il film - sarà naturalmente un film storico, con quel tanto di distacco di cui si amano e finché dura non ispirare un narratore, sia pure impegnato, che racconta una storia che si è svolta più di vent'anni fa. Ma l'ambizione di un film che è troppo grossa, troppo difficile è quella di raccontare la storia d'Italia attraverso la vita di questa famiglia. Puccini non dimentica nemmeno che il suo film lo girerà nel 1967, che sarà visto da spettatori che nel 1943 non erano ancora nati. Né lo dimentica Gian Maria Volonté, che non è soltanto l'interprete principale, ma anche un collaboratore di questa storia. L'attore, che ha al suo fianco Carla Gravina che nel film interpreta la parte di Verina, la sorella che si suicida, Aldo accettando i suoi principi sul matrimonio («Che bisogno c'è di sposarsi? Due persone stanno assieme per amore, non è necessario che si legghino a una tale unione?», indossa gli abiti di Aldo di questa famiglia, un paio di stoffa pesante, cannuccia a righe - e col suo volto aperto, intelligente, con l'espressione impaziente, per di più si ammira e finché dura di quasi perfetta illusione. «Quando si ama un personaggio e lo si stima - mi dice - il nostro lavoro diventa forse più impegnativo, più difficile, ma anche più esaltante. Voglio dire che quando si partecipa a un film che si spera sappia dire qualcosa di importante a chi lo vede, si lavora con più soddisfazione. Ma ci pensa? - aggiunge - con uno scatto improvvisabile, piena di passione - questi fratelli che erano contadini e si preoccupavano di leggere, di studiare, di trovare nuovi metodi per la coltivazione dei loro campi, di allargare i loro orizzonti culturali e cosa facevano, invece, molti dei nostri intellettuali negli anni Trenta? Ma lo sa cosa ho trovato nella biografia dei fratelli Cervi a Campione? Un libro che si intitola «La logica e l'etica». «Ecco chi era Aldo. Un uomo



Gian Maria Volonté e Carla Gravina in una scena del film. Ibo Paolucci

America nera: dalla schiavitù al «black power»

Meriti e limiti della «non violenza»

Il movimento di Martin Luther King fu iniziato nel 1955 da una cucitrice negra, Rosa Parks, a Cleveland - Le lotte di Little Rock, di Oxford, di Tuscolosa - Fine dell'esperienza col crimine razzista di Birmingham (Alabama)

All'inizio del 1941 il sindacalista negro A. Philip Randolph decise di organizzare una marcia su Washington per rivendicare la fine della discriminazione nelle industrie che lavoravano per la guerra. Il suo obiettivo era quello di riunire nella capitale da cinquantamila cittadini negri. La minaccia era senza precedenti nella storia americana e ottenne effetti ugualmente senza precedenti. L'amministrazione Roosevelt, dopo aver tentato in ogni modo di indurre Randolph a rinunciare ai suoi propositi, emanò un ordine che imponeva alle industrie belliche di non procedere più ad assunzioni discriminatorie. E il presidente nominò una commissione per l'equo impiego che fu sciolta nel 1946. Era soprattutto un successo formale, perché l'ordine presidenziale non prevedeva alcuna misura punitiva contro i trasgressori, ma era la prima volta che una decisione dei negri provocava direttamente l'intervento del governo federale. Nel periodo che aveva seguito la grande crisi del '29 le condizioni dei negri non erano sostanzialmente migliorate, nonostante Roosevelt, alla sua prima elezione, avesse esplicitamente puntato sul voto negro al Nord e, poi, avesse nominato un gruppo di «consiglieri» negri. Questi «consiglieri», infatti, scelti

ovviamente tra i negri «arrivati», pur condannando la segregazione, condividevano sul terreno economico e sociale le convinzioni dei loro colleghi bianchi. L'amministrazione del New Deal si preoccupò soprattutto di mettere ai piedi un sistema assistenziale che finì a lungo termine, per peggiorare la condizione negra. Da una parte, infatti, si affidò assistenzialmente non creavano nuovi posti di lavoro né combattendo la segregazione; dall'altra, come ha scritto il prof. S. M. Miller, il sistema stesso dell'assistenza incoraggiava «la dipendenza, la resa, l'ostilità diffusa, l'indifferenza, la noia». Le conseguenze sono evidenti ancora oggi: esistono nei ghetti delle metropoli del Nord ragazzi che appartengono a famiglie che da tre generazioni vivono di contributi assistenziali. E il numero degli assistiti - o, più precisamente, della popolazione che si trova «sotto» al sistema - è in costante crescita. Nel 1964, i negri costituivano il 30 per cento della popolazione cittadina, ma l'80 per cento degli assistiti. D'altra parte, anche nel periodo rooseveltiano, i negri, sul piano politico, continuarono a non contare altro che come possibile riserva di voti alla vigilia di ogni elezione. I rappresentanti negri nelle Assemblee legislative locali erano trenta in tutto nel 1946 e nazionali (mai più di uno alla volta) finivano per servire semplicemente da abili alla «struttura del potere bianco». Negli anni Trenta, gruppi di negri militavano nel Partito comunista americano, che alle elezioni del '32, presentò come candidato alla vicepresidente, un negro, James F. Ford. Furono militanti eroici, perseguitati perché negri, perché poveri, perché comunisti. Ma si trattò, ancora una volta, di un fatto episodico che non influenzò la quale, del resto, il PCA rimase sempre poco più che una setta. I due grandi partiti che operavano sulla scena americana, il democratico e il repubblicano, continuarono da parte loro a dimostrare ampiezza di vedute sui diritti civili, e nella loro reale volontà di affrontare la questione negra, il Congresso rifiutò costantemente di approvare leggi sui diritti civili, contro i linciaggi, contro la tassa sul voto nei Sud, contro la discriminazione nelle fabbriche. Ad

Nelle scuole del Sud

Avete avuto un'idea la lotta non-violenta. Per anni, sotto la guida di Martin Luther King, che nel 1956 fondò la SCLC (organizzazione cristiana del Sud), negri e bianchi si instaurarono, insieme, parteciparono per le strade, nelle università, nei locali pubblici, nelle chiese del Sud a marce, assemblee, teach-in, sit-in, beat-in. I dimostranti si allenavano a non rispondere agli insulti, alle provocazioni a ricevere perfino gli sputi in faccia senza batter ciglio. Nel 1960 fu fondata la SNCC (organizzazione degli studenti non violenti), e nel 1961 il CORE (organizzazione per l'eguaglianza razziale), nato nella università, nei locali pubblici, venne dimostrato che le leggi, da sole, servivano a ben poco. Nel 1967, ad esempio, la Corte Suprema aveva dichiarato illegale la segregazione nelle abitazioni: ma ciò non aveva affatto impedito la formazione di ghetti negri nelle metropoli. Nel 1954 la Corte Suprema aveva dichiarato illegale la segregazione nelle scuole: ma ciò non aveva impedito la nascita di scuole separate per i negri, né il numero degli alunni negri segregati era aumentato. In realtà, ormai la segregazione era di fatto, era stata inventata dal Nord e veniva mantenuta attraverso sistemi sottili e complessi, si andava estendendo anche al Sud: co-

me riferisce Silberman, nella primavera del 1963, ad esempio, la città di Albany, in Georgia, cancellò dal codice comunale ogni ordinanza di segregazione in modo da ostacolare l'attacco legale dei negri, passando, però, a praticare la segregazione di fatto. E la segregazione di fatto è molto più difficile da combattere perché, come dice Baldwin, «nessuno ne è responsabile».

Il crogiuolo dei ghetti

Infine, il movimento contava di colpire la coscienza dei bianchi americani; e per questo adottava il metodo non-violento mentre contro i negri continuava a scatenarsi la violenza della polizia e dei razzisti. Ma la coscienza dei bianchi americani si rivelò più che mai debole e oscura. Per tutte queste ragioni, il movimento per l'integrazione e il suo leader, Martin Luther King, non sono riusciti, nonostante tutto, a mobilitare le masse negre e sono rimasti del tutto fuori dal crogiuolo esplosivo dei ghetti. Scrisse Charles E. Silberman nel 1964, in Crisi in bianco e nero (un saggio molto interessante, anche grazie all'acuta introduzione di Roberto Giannamico; il libro più importante, insieme alla Autobiografia di Malcolm X, uscito pure in Italia sulla questione negra): «Il dottor King è soprattutto il leader della borghesia negra e dei negri che aspirano a farne parte. Buona parte della classe lavoratrice negra è contraria al dottor King e alla sua filosofia della non-violenza». Nel 1963, ad Harlem, King veniva accolto da un nutrito liscio di uova marce. Nello stesso anno, a Birmingham, Alabama, le masse dei negri poveri entrarono drammaticamente in scena. Cinque bambine negre furono uccise in un attentato razzista contro una chiesa; i negri scesero nelle strade a manifestare; i poliziotti lanciairono i cani contro i manifestanti; le manifestazioni si trasformarono in rivolta. La fase della non-violenza e del movimento per l'integrazione fermentava: si profilava all'orizzonte il «potere nero».

Giovanni Cesareo (7. - continua)

Di scena Goldoni al Festival della prosa a Venezia

Più allegra che scaltra la «vedova» dei quattro

La rinata compagnia diretta da Enriquez ha riproposto la celebre commedia che nel 1748 iniziò la «riforma» del teatro italiano

DALL'INVIATO

VEHIZIA, 1 ottobre. Sesto spettacolo del festival della prosa, assai applaudito dal pubblico: una facile e non sgradevole edizione della Vedova scaltra, la compagnia dei Quattro risultante dalla festosa quanto disimpegnata regia di Franco Enriquez. Protagonista della commedia è la scaltrazza più lietamente femminile che borghesemente calcolatrice - è Valeria Moriconi. I quattro pretendenti forensari, che una sera di carnevale hanno conosciuto ad un ballo la vedova graziosa, e quasi per sileta ne incominciano i corteggiamenti, per arrivare poi a battersi in duello (sia pure alla goldoniana, senza impegnarsi molto), sono Paolo Ferrari, l'italiano colto di Bosco Nero, tenero e geloso; Mario Scaccia, lo spagnolo don Alvaro, superbo e roso, esclusivo nel suo orgoglio di hidalgo; José Quaglio, il francese monsieur Le Blau, tutto galanteria sifilantante; John Francis Lane, l'inglese laconico, preciso, saggio empirista anche in amore. La curiosità di questa distribuzione sta nel fatto che Quaglio è l'abastanza noto regista francese, che ha diretto parecchi spettacoli in Italia e John Francis Lane è un giornalista inglese, da tempo a Roma come corrispondente di un grande giornale britannico. Pur con gli imprevisti di un debuttante a detto che è lui, in un certo senso, la rivelazione dello spettacolo: con quel suo italiano fonicamente storiato da autentiche inflessioni inglesi, con quel suo incedere flemmatico, quel suo poggersi tutto ben misurato, quel suo recitare diacrono delle battute, ottiene effetti di vertenti. Quaglio, invece, le battute se le mangia quasi tutte con quel suo italiano accelerato, non rendendosi un buon servizio al suo personaggio.



Irreneo Petrucci e Valeria Moriconi

Prima di tutti, la cameriera Marionnette, una francese al servizio di Rosaura, esperta in amori e in faccende del mondo. Per con gli impacci di un giornalista inglese, da tempo a Roma come corrispondente di un grande giornale britannico. Pur con gli imprevisti di un debuttante a detto che è lui, in un certo senso, la rivelazione dello spettacolo: con quel suo italiano fonicamente storiato da autentiche inflessioni inglesi, con quel suo incedere flemmatico, quel suo poggersi tutto ben misurato, quel suo recitare diacrono delle battute, ottiene effetti di vertenti. Quaglio, invece, le battute se le mangia quasi tutte con quel suo italiano accelerato, non rendendosi un buon servizio al suo personaggio. Poi, le maschere. Qui lo spettacolo è nettamente meno riuscito. L'Arlecchino di Ire-

Sonali riceve il premio Marconi assegnato a Roberto Rossellini

BOLOGNA, 1 ottobre. La voce di Guglielmo Marconi è riecheggiata stamane nell'Aula Magna di villa Grifone, in occasione della «Giornata di Marconi» e del trentennale della morte dello scienziato. Nel corso della cerimonia si è avuta la consegna del «Premio nazionale Guglielmo Marconi» assegnato al regista Roberto Rossellini per il telefilm «La presa del potere da parte di Luigi XIV» trasmesso sul programma nazionale nell'aprile scorso. Il premio è stato ritirato da Sonali Sen Roy moglie di Rossellini dalle mani della vedova dello scienziato scomparso.



(Telefoto ANSA)

Arturo Lazari

Nuovi e vecchi problemi all'inizio delle lezioni

Quante scuole oggi apriranno?

La scuola a Roma e provincia si apre anche quest'anno in una situazione di notevole difficoltà. Una difficoltà che si presenta in modo vario relativamente alle diverse situazioni territoriali o ai diversi ordini e gradi, ma che investe tutta la scuola e tutta la popolazione: dalle famiglie, ai ragazzi, agli insegnanti.

La situazione delle cause che vanno ravvivate nell'azione pratica della Giunta tuttavia le cose non sono sostanzialmente cambiate. I finanziamenti per la scuola rimangono molto al di sotto degli impegni dei dirigenti capitolini; le aule nuove non coprono neppure il fabbisogno dovuto all'incremento annuo, mentre si aggrava l'assenza di deficit che arriva a quasi 400 milioni di lire.

Una battaglia per l'istruzione

Anche per quanto riguarda gli Istituti d'istruzione secondaria, il deficit è assai grave. Se si considera che esiste sulla base dei dati ottimali del Provveditorato, la urgenza di 720 aule: 245 per i licei scientifici, 200 per gli istituti tecnici industriali, 275 per gli istituti commerciali e per geometri.

Un bimbo su tre all'asilo

Solo un bambino su tre, da 3 a 5 anni, troverà un posto nella scuola materna pubblica. In moltissime scuole elementari e medie continueranno i doppi ed anche i tripli turni; passeranno giorni e giorni prima che, in tante scuole, le lezioni possano cominciare regolarmente.

Metà piazza per le auto della presidenza

Carabinieri, alcuni giorni o sono ho avuto una esperienza diretta di quello che si fa al parcheggio intenzionali, non sono valse a nulla. E' ovvio che i posti riservati alle auto della presidenza non sono certo quelli del signor Moro o del signor Nenni, bensì quelli del Tizio viceconsole o magari del Caio assistente all'incartamento delle buste dei signor ministri.

Protestano i finanziari di Ostia

Carabinieri, siamo due sottufficiali della Guardia di finanza della scuola di Ostia e siamo sicuri di scrivervi a nome di tutti i nostri compagni. E' giusto che si sappia in quali condizioni noi viviamo.

Realizzazioni cooperative a Poli e a Genzano

Ieri ha avuto luogo a Genzano un incontro di lavoro con i dirigenti della Fedcoop di Roma in base alla legge decennale per le case ai braccianti.

Paradosso e significativo episodio all'apertura dell'anno scolastico

Nominano le insegnanti ma le aule non esistono

A Civitavecchia-Frascatana dovevano sopraelevare l'edificio, qualcuno si è dimenticato di avviare le pratiche - Il provveditore non lo sapeva e ha mandato le maestre - «Signora, capita, a volte...»

Si sono «dimenticati» di sopraelevare la scuola. Non è purtroppo la prima volta che accade: spesso, troppo spesso, anzi, a scuola rimangono solo sulla carta, rimangono solo progetti. Ma questa volta l'episodio è anche paradossale. Nemmeno il provveditore sa, infatti, che l'edificio scolastico (quello di Civitavecchia-Frascatana), in linguaggio burocratico non è stato ingrandito: e così ha nominato tre insegnanti elementari per le «nuove» tre classi.

Tensione fra i partiti del centro-sinistra

Polemica fra DC e PSU sulle cause del deficit

La crisi capitolina ormai aperta ufficialmente dopo le prese di posizione di questi giorni, registra uno stato di tensione di una certa consistenza fra DC e PSU. La polemica insorta, di cui sono protagonisti l'Avanti! e l'Avvenire d'Italia, riguarda le responsabilità dell'attuale situazione finanziaria del Comune (mille miliardi di debiti, stato di imminente paralisi, entrate tributarie coi contagocce e così via).

Il voto in Consiglio sui temi urbanistici

Una dichiarazione del prof. Eduardo Salzano Tre obiettivi dell'azione del PCI - Il centro-sinistra non riesce a nascondere il fallimento - Un programma per l'attuazione del P.R.

Zeppieri: trattative e nuovi scioperi?

Oggi i dipendenti delle Autolinee Zeppieri fanno ritorno in città dai vari centri della provincia, ma tutto lascia pensare che il loro atteggiamento sarà di non collaborazione con il datore di lavoro.

Luciani: oggi ferma per 24 ore

Oggi i dipendenti del Lanificio Luciani scoprono per ventiquattrore ore per protestare contro il licenziamento di un operaio.

Domani manifestano i falegnami

Domani scendono in sciopero per ventiquattrore ore i dipendenti delle aziende per la lavorazione del legno a seguito della rottura di un contratto.

Voci della città

Ma sbaglio oppure tutti quanti i nostri governanti predicano di lasciare a casa le auto, di usare i bus? E allora perché non cominciano a dare degli esempi? E, in ogni caso, poiché ognuno è libero di usare se vuole la sua auto, non è troppo giusto, a palazzo Crigi, che il parcheggio dovrebbe essere libero per tutti.

Concluso il Congresso dei reduci dalla prigione

Il decimo congresso dell'Associazione nazionale reduci dalla prigione, dall'interamento e dalla guerra di liberazione, inaugurato ieri dal sottosegretario Aniasi, è concluso questa sera con l'approvazione del nuovo statuto associativo e delle mozioni finali.

Erano solo bische i «circoli culturali»

«Guerra» alle bische l'altra notte. La polizia ha fatto irruzione in due «circoli culturali» sorprendendo circa cento persone intorno al tavolo verdi. Il bilancio: un gestore denunciato, l'altro uccel di bosco, fiches per più di dieci milioni sequestrate.

Assessori e il Sindaco avevano promesso di fare entro il 1966 i piani particolareggiati, studi per l'Asse attrezzato e il Centro storico) o addirittura entro il 1963 (riforma degli uffici, istituzione di un Istituto per la pianificazione, avvio del piano intercomunale).

Il voto in Consiglio sui temi urbanistici

Una dichiarazione del prof. Eduardo Salzano Tre obiettivi dell'azione del PCI - Il centro-sinistra non riesce a nascondere il fallimento - Un programma per l'attuazione del P.R.

Zeppieri: trattative e nuovi scioperi?

Oggi i dipendenti delle Autolinee Zeppieri fanno ritorno in città dai vari centri della provincia, ma tutto lascia pensare che il loro atteggiamento sarà di non collaborazione con il datore di lavoro.

Luciani: oggi ferma per 24 ore

Oggi i dipendenti del Lanificio Luciani scoprono per ventiquattrore ore per protestare contro il licenziamento di un operaio.

Domani manifestano i falegnami

Domani scendono in sciopero per ventiquattrore ore i dipendenti delle aziende per la lavorazione del legno a seguito della rottura di un contratto.

Voci della città

Ma sbaglio oppure tutti quanti i nostri governanti predicano di lasciare a casa le auto, di usare i bus? E allora perché non cominciano a dare degli esempi? E, in ogni caso, poiché ognuno è libero di usare se vuole la sua auto, non è troppo giusto, a palazzo Crigi, che il parcheggio dovrebbe essere libero per tutti.

Concluso il Congresso dei reduci dalla prigione

Il decimo congresso dell'Associazione nazionale reduci dalla prigione, dall'interamento e dalla guerra di liberazione, inaugurato ieri dal sottosegretario Aniasi, è concluso questa sera con l'approvazione del nuovo statuto associativo e delle mozioni finali.

Erano solo bische i «circoli culturali»

«Guerra» alle bische l'altra notte. La polizia ha fatto irruzione in due «circoli culturali» sorprendendo circa cento persone intorno al tavolo verdi. Il bilancio: un gestore denunciato, l'altro uccel di bosco, fiches per più di dieci milioni sequestrate.

Pieno successo del Festival dell'Unità

Folla di giovani a piazza Vittorio

La tribuna politica del compagno Della Seta e il comizio di Enrico Berlinguer e Lelli - Successo anche delle altre feste



Si è conclusa ieri sera con un grande successo la festa de «l'Unità» in piazza Vittorio caratterizzata dalla presenza massiccia della gioventù.

Nella zona di ripopolamento di Castel Di Guido

Decine di carabinieri armati di fronte a 2000 cacciatori

Avevano diritto di accesso nella zona soltanto 50 doppie Per evitare incidenti gli intrusi sono stati allontanati

Fronte a fronte 2 mila cacciatori e decine di carabinieri, si è svolta nella zona di ripopolamento di Macchia Grande nei pressi di Castel Di Guido, l'operazione di controllo.

Donna muore per il tetano dopo l'intervento chirurgico

Una donna che era stata sottoposta ad intervento chirurgico è deceduta ieri per sopraggiunta infezione tetanica.

Sequestrati dieci milioni di fiches

Al lavoro congressuale, svoltosi a Palazzo Valentini, hanno partecipato i delegati delle federazioni provinciali, in rappresentanza di 142.000 iscritti all'associazione.

Erano solo bische i «circoli culturali»

«Guerra» alle bische l'altra notte. La polizia ha fatto irruzione in due «circoli culturali» sorprendendo circa cento persone intorno al tavolo verdi. Il bilancio: un gestore denunciato, l'altro uccel di bosco, fiches per più di dieci milioni sequestrate.

Ben più «misera» l'altra bisca

In via Magenta 57, Quarto hanno fatto irruzione i poliziotti, trenta persone stavano giocando ma con poste basse: sul tavolo verde erano fiches per circa trecento mila lire. Anche qui tutti identificati e quindi rilasciati: il gestore, un vecchietto di 78 anni, è stato multato e denunciato.

L'invadenza cinematografica USA in Italia

Noieggio: gli americani sempre al primo posto

Uno degli aspetti più caratteristici del cinema italiano è il predominio di cui gode il cinema americano sul nostro mercato...

sempio la cessione in noleggio di un film italiano ad una ditta americana può dare vita ad una via che permetta al film di giungere al mercato americano in quanto Hollywood si è sempre riservata l'esclusiva del proprio mercato di cui, di controllo, di distribuzione, di vendita, di principi canali...

scartato considerandolo non commerciale. Si è trattato di un'operazione di un tipo nuovo, di quelle gradite sorprese, abbastanza frequenti nel mondo del cinema...

anche quest'anno valori gravissimi, sul genere di quelli dello scorso anno quando gli americani commerciarono 25 film ottenendo un incasso superiore ai due miliardi e mezzo...

zione d'incassi che si attua all'interno del film italiano e quella che prende le mosse dalla massa dei proventi del film USA...

Hippies in Italia



MILANO. — La canzone «hippy» è arrivata anche in Italia, non solo sulla scia di Scott McKenzie e della sua «San Francisco Flowers»...

Francia e URSS

Inaugurata la TV a colori

PARIGI, 1 ottobre. La Francia ha inaugurato oggi la televisione a colori con una cerimonia cui hanno preso parte il ministro delle Informazioni George Gorse e il presidente della televisione francese di Stato, Jacques Berthoin...

Avventure e Canzoni

NI. Forse i dirigenti televisivi sono cultori del weekend e quindi pensano che la serata di domenica sia da considerare sprecata. Così, la riempiono alla bell'e meglio con un telemondo di avventure e canzoni...

Preparatevi A...

Tra i musicisti quarantenni Donatoni si distingue per la preparazione. Comprendo le sue composizioni mai nella grossolanità sintattica di contrapporre un «ma» a un «ma bensì»...

SCHERMI RIBALTE ATTRAZIONI E RITROVI

Concerti

FORO ROMANO. Suoni e luci, alle 21 italiano, francese, tedesco e inglese. Alle 22,30 solo inglese.

Teatri

BELLI. Riposo. CENTRALE (Tel. 687 270). La gabbia vuota, di M. Manzoni con A. Battaglia, M. Chiochco, M. Feliciani, A. Misericordia, T. Pierferdini, L. Gizzi, F. Degani, E. Fallini, A. Bartolucci, Regia di O. Spadaro.

Varietà

AMBRA JOVINELLI (T. 731 306). L'ultimo apache, B. Lancaster. e rivista Mario Breccia. e rivista Mario Breccia. e rivista Mario Breccia.

Arene

ALABAMA. 12 saucerotti, Franchi e Ingrassia. CORALLO. La valle del mistero.

Cinema

PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 352 153). La via del West, K. Douglas. AMERICA (Tel. 568.168). Colpo su colpo, F. Sinatra.

GARDEN

(Tel. 502 348). Odio per odio, A. Sabato. GIARDINO (Tel. 834 946). L'immorale, U. Tognazzi.

MADISON

Prossima inaugurazione. MADRIDO (Tel. 726.086). La bisbetica domata, E. Taylor.

MAJESTIC

(Tel. 674.908). Questo mondo proibito. MAZZINI (Tel. 351 942). La bisbetica domata, E. Taylor.

REX

(Tel. 684.165). El Dorado, J. Wayne. RITZ (Tel. 837 481). Carovana di fuoco, J. Wayne.

STADIUM

(Tel. 393.280). Breve chiusura estiva. SUPERCINEMA (Tel. 485 498). Il lungo duello, Y. Brynner.

TREVI

(Tel. 689 619). Un uomo una donna, J.L. Trintignant. TRIOMPHE (Piazza Amballanc). Colpo su colpo, F. Sinatra.

FOGLIANO

La notte dei generali. P. O'Toole. GIULIO CESARE. Le streghe, S. Marconi.

TERZE VISIONI

ARORA: Araccon, T. Tokashima. CASSIO: Vera Cruz, G. Cooper. COLONNE: Il marziano di G. Bitterer, J. Moresco.

piccola cronaca

Oggi lunedì 2 ottobre (275-90). Onomastico: Teresa. Il sole sorge alle 6,23 e tramonta alle 18,1. Luna nuova domani.

Il giorno

Giove capitolino. Questa sera, alle ore 20, sarà inaugurata con la proiezione del film giapponese «I tre»...

Mostre

Alla galleria d'arte San Marco (via del Babuino, 61) è in corso la personale del pittore Bruno Guidi. Alla galleria «L'Angelo» (via Orti di Napoli, 7) è in corso la personale del pittore Lanza Alla galleria «L'Angelo»...

Il Partito

COMITATO DIRETTIVO. E' convocato in federazione per domani 3 ottobre alle ore 9,30.

COMITATI DIRETTIVI

Galliano ore 19 con Magrini e Fridezzoli; Capena ore 19,30 con i fratelli; Nettuno Centro ore 19 con Marconi.

Tenta il suicidio a vent'anni

Un giovane ha tentato di togliersi la vita ieri pomeriggio per motivi che ancora non si conoscono. Si chiama Antonio Vicariello, di 20 anni, ed abita in via Fosco del Poggio 48...

MONDIALE

(Tel. 834 876). Assassination, H. Silva. NEW YORK (Tel. 780 271). La via del West, K. Douglas.

NOUVO GOLDEN

(Tel. 755 007). Grand Prix, J. Montand. OLIMPICO (Tel. 302 635). Fantomas contro Scotland Yard, J. Marais.

QUATTRO FONTANE

La Cina è vicina, G. Mauri. QUIRINALE (Tel. 470.012). Un uomo per tutte le stagioni, P. Scofield.

RAEAL

(Tel. 673 267). El Dorado, J. Wayne. REX (Tel. 684.165). El Dorado, J. Wayne.

REX

(Tel. 684.165). El Dorado, J. Wayne. RITZ (Tel. 837 481). Carovana di fuoco, J. Wayne.

STADIUM

(Tel. 393.280). Breve chiusura estiva. SUPERCINEMA (Tel. 485 498). Il lungo duello, Y. Brynner.

TREVI

(Tel. 689 619). Un uomo una donna, J.L. Trintignant. TRIOMPHE (Piazza Amballanc). Colpo su colpo, F. Sinatra.

FOGLIANO

La notte dei generali. P. O'Toole. GIULIO CESARE. Le streghe, S. Marconi.

TERZE VISIONI

ARORA: Araccon, T. Tokashima. CASSIO: Vera Cruz, G. Cooper. COLONNE: Il marziano di G. Bitterer, J. Moresco.

SALE PARROCCHIALI

CRISOGONO. Non stuzzicate la zanzara, P. Parone. GIOVANE TRAVEVERE. Ratto, A. Wesi.

RUbens Tedeschi

Appio, Ambasciatori, Adriano, Alicione, Antares, Arifon, Archibello, Aventino, Bolo, Bolonia, Capranichetta, Cassio, Cola di Rienzo, Cristiano, Europa, Eurone, Farnese, Fogliano, Galleria, La Fenice, Massimo, Mazzini, Modorco, Nuova Olimpia, Orione, Paris, Planatario, Plaza, Primaporta, Quirinale, Radio, Rita, Roma, Sallustiana, Umberto, Salone Margherita, Savoia, Smeraldo, Sintonia, Superdella, Tella, Teseo, Tevere, Uscita Clara.

ORARIO DI RADIO MOSCA

In lingua italiana. 14,30 16 19 25m; 15,00 16 19 25m; 18,30 19 25 31; 19,30 19,45m; 21,30 25 31 41; 21,30 25 31 41; 22,30 25 31 41; 19,45m.

ORARIO DI RADIO MOSCA

In lingua italiana. 14,30 16 19 25m; 15,00 16 19 25m; 18,30 19 25 31; 19,30 19,45m; 21,30 25 31 41; 21,30 25 31 41; 22,30 25 31 41; 19,45m.

ORARIO DI RADIO MOSCA

In lingua italiana. 14,30 16 19 25m; 15,00 16 19 25m; 18,30 19 25 31; 19,30 19,45m; 21,30 25 31 41; 21,30 25 31 41; 22,30 25 31 41; 19,45m.

ORARIO DI RADIO MOSCA

In lingua italiana. 14,30 16 19 25m; 15,00 16 19 25m; 18,30 19 25 31; 19,30 19,45m; 21,30 25 31 41; 21,30 25 31 41; 22,30 25 31 41; 19,45m.

ORARIO DI RADIO MOSCA

In lingua italiana. 14,30 16 19 25m; 15,00 16 19 25m; 18,30 19 25 31; 19,30 19,45m; 21,30 25 31 41; 21,30 25 31 41; 22,30 25 31 41; 19,45m.

Libri e riviste musicali

Cattivo Malipiero con tutti i «moderni»

Felicitemente giunto agli ottantacinque anni e alla sua decima sinfonia, Gian Francesco Malipiero pubblica «L'Insegna del Pesce d'Oro» (Vanni Scheiwiller) due deliziosi volumetti «Di palo in frasca» e «Così parlò Claudio Monteverdi»...

TELERADIO

A VIDEO SPENTO

CRONACHE INFELICI. Da parecchio tempo non vedevamo Cronache dei partiti. Tabbianno ritrovata più o meno infelice come prima. Le due parti che si spettivamente, prevedevano e seguivano il resoconto dei discorsi domenicali aveva ben poco a che fare con la vera e propria attività dei partiti...

PREPARATEVI A...

Tra i musicisti quarantenni Donatoni si distingue per la preparazione. Comprendo le sue composizioni mai nella grossolanità sintattica di contrapporre un «ma» a un «ma bensì»...

Un racconto di Cecov (TV 1° ore 21)

Per il ciclo dedicato ai film sovietici dell'ultimo decennio in onda stasera «La signora dal cagnolino» di Derjavinski. Il film, che è del 1959, fu accolto dalla critica con molto favore per la sua capacità di cogliere e trasmettere sul schermo la delicatezza e, insieme, disperata atmosfera del racconto di Cecov...

rai TV programmi

TV nazionale

10-11,30 Programma cinematografico. Per Torino e zone collegate. 17,30 Telegiornale. 17,45 La TV dei ragazzi. 18,45 Le avventure di Laura Storm. 19,45 Telesport. 20,30 Telegiornale. 21,15 Sprint. 22,30 L'uomo senza futuro.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30 8,30 9,30 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30 22,30, ore 6,35 Colonna musicale, 7,30 Bigliardino, 8,15 Buon viaggio, 8,45 Signori! Orchestra, 9,12 Romanica, 9,40 Album musicale, 10 il cavaliere di La Garderie di P. Feval, 10,15 Jazz panormita, 10,40: lo il mio amico Orzello, 11,42 Le canzoni degli anni '60, 13 Tutto da rifare, 14 Le moli, 14,30, 14,35, 14,45, 14,50, 14,55, 14,58, 14,59, 15,00, 15,05, 15,10, 15,15, 15,20, 15,25, 15,30, 15,35, 15,40, 15,45, 15,50, 15,55, 16,00, 16,05, 16,10, 16,15, 16,20, 16,25, 16,30, 16,35, 16,40, 16,45, 16,50, 16,55, 17,00, 17,05, 17,10, 17,15, 17,20, 17,25, 17,30, 17,35, 17,40, 17,45, 17,50, 17,55, 18,00, 18,05, 18,10, 18,15, 18,20, 18,25, 18,30, 18,35, 18,40, 18,45, 18,50, 18,55, 19,00, 19,05, 19,10, 19,15, 19,20, 19,25, 19,30, 19,35, 19,40, 19,45, 19,50, 19,55, 20,00, 20,05, 20,10, 20,15, 20,20, 20,25, 20,30, 20,35, 20,40, 20,45, 20,50, 20,55, 21,00, 21,05, 21,10, 21,15, 21,20, 21,25, 21,30, 21,35, 21,40, 21,45, 21,50, 21,55, 22,00, 22,05, 22,10, 22,15, 22,20, 22,25, 22,30, 22,35, 22,40, 22,45, 22,50, 22,55, 23,00, 23,05, 23,10, 23,15, 23,20, 23,25, 23,30, 23,35, 23,40, 23,45, 23,50, 23,55, 24,00.

TV secondo

21.— Telegiornale. 21,15 Sprint. 22.— Le nove sinfonie di Beethoven. 22,35 L'uomo senza futuro.

radio

GIORNALE DI RADIO MOSCA. In lingua italiana. 14,30 16 19 25m; 15,00 16 19 25m; 18,30 19 25 31; 19,30 19,45m; 21,30 25 31 41; 21,30 25 31 41; 22,30 25 31 41; 19,45m.





Senza attenuanti la sconfitta del Brescia (2-0)

Il Torino fa gioco nel primo tempo poi raggiunge il risultato

La prima rete realizzata da Meroni su rigore

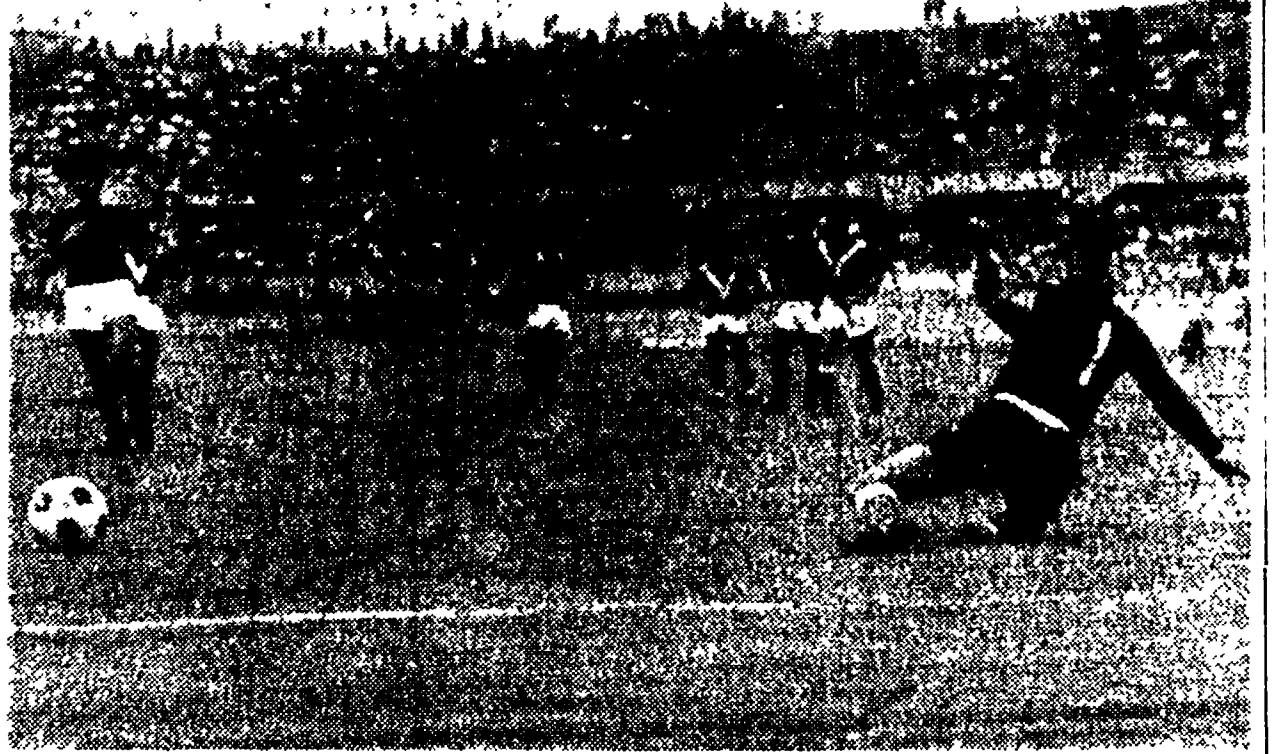
MARGATOH: Meroni (rigore) e Ferrini al 20' della ripresa.

TORINO: Vieri, Poletti, Fossati, Pujia, Cereser, Bolchi, Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Carelli.

BRESCIA: Broto, Casati, Vitali, Rizzolini, Mangili, Frezzari, Salvi, D'Allesi, Nardoni, Mazza, Gilardoni.

ARBITRO: Gussoni.

NOTE: Cielo imbrunisce, ma niente pioggia. Spettatori 17 mila circa di cui 11.388 paganti per un incasso di 10 milioni 333.000.



TORINO-BRESCIA — Meroni segna su rigore

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 1 ottobre. Se quello di oggi è il Brescia «uso estero», il buon Vicini, in giro per l'Italia, può sperare soltanto nello «zero».

Nello Paci

TORINO, 1 ottobre. Se quello di oggi è il Brescia «uso estero», il buon Vicini, in giro per l'Italia, può sperare soltanto nello «zero».

NEGLI SPOGLIATOI DELLA SERIE A

Rocco esplicito a S. Siro

«Non abbiamo interamente confermato l'aspettativa»

Puricelli recrimina su due rigori non concessi

DAL CORRISPONDENTE BOLOGNA, 1 ottobre. Ettore Puricelli esce dallo spogliatoio intenzionato a non parlare, ma, per fare intendere parecchie cose.

Chiappella: «Nostro il risultato e il finale»

MILANO, 1 ottobre. Il pareggio non ha affatto caricato Rocco di veleni più o meno intensi, non gli ha suggerito asprezza polemica.

I bergamaschi soddisfatti del risultato

BERGAMO, 1 ottobre. Appena esce dagli spogliatoi, mezz'ora dopo la fine della partita, Heriberto Herrera, sempre garbato, deve rispondere ad una fitta serie di domande.

Delusi i partenopei scesi in massa all'Olimpico

Coro giallorosso: «Il Napoli è grande (quindi la Roma...)»

Cecovacchia 1 Spagna 0

PRAGA, 1 ottobre. In una partita del primo gruppo della Coppa Europa delle Nazioni, la Cecoslovacchia ha battuto la Spagna per 1-0 (0-0).

Felice conclusione del Giro del Lazio

Successo finale di Angelo Corti

L'ultima tappa al francese Panagiotis

SERVIZIO RIETI, 1 ottobre

Dopo cinque tappe combattutissime, Angelo Corti ha vinto il Giro delle Province del Lazio. La corsa, organizzata dal V.C. «F.S.R.», una società dietro la quale sta l'organizzatore Franco Mealli, ha sempre espresso un vincitore di valore.

SERVIZIO ROMA, 1 ottobre

«Il Napoli è una grande squadra!», è questa la sorprendente scoperta a che abbiamo fatto negli spogliatoi dell'Olimpico al termine del derby. Da una parte Pugliese, i giocatori e i dirigenti della Roma continuano ad inneggiare (oltre che alla loro vittoria naturale) alla squadra partenopea, dall'altra parte gli azzurri si consolano chiamando in causa la sfortuna.

Spadroneggiano gli stranieri

Sidler e Fullager nel Giro di Roma

SERVIZIO ROMA, 1 ottobre

L'inglese Peter Fullager e lo svizzero Alfons Sidler hanno vinto rispettivamente le prove di marcia e corsa del 41° giro di Roma.

SERVIZIO VARESE, 1 ottobre

A partita ultimata, vinti e vincitori lasciano il rettangolo di gioco, chi stringendosi nella mano, chi discutendo serenamente sull'andamento della partita.

DAL CORRISPONDENTE BOLOGNA, 1 ottobre

Ettore Puricelli esce dallo spogliatoio intenzionato a non parlare, ma, per fare intendere parecchie cose.

DAL CORRISPONDENTE BERGAMO, 1 ottobre

Appena esce dagli spogliatoi, mezz'ora dopo la fine della partita, Heriberto Herrera, sempre garbato, deve rispondere ad una fitta serie di domande.

DAL CORRISPONDENTE PRAGA, 1 ottobre

In una partita del primo gruppo della Coppa Europa delle Nazioni, la Cecoslovacchia ha battuto la Spagna per 1-0 (0-0).

DAL CORRISPONDENTE TORINO, 1 ottobre

Oggi non c'era proprio niente di piccante da trarre. Tutto liscio e sbiadito, monotono come l'autunno e i programmi della TV.

DAL CORRISPONDENTE VARESE, 1 ottobre

A partita ultimata, vinti e vincitori lasciano il rettangolo di gioco, chi stringendosi nella mano, chi discutendo serenamente sull'andamento della partita.

DAL CORRISPONDENTE VARESE, 1 ottobre

A partita ultimata, vinti e vincitori lasciano il rettangolo di gioco, chi stringendosi nella mano, chi discutendo serenamente sull'andamento della partita.

DAL CORRISPONDENTE VICENZA, 1 ottobre

Nonostante l'enormità del colpo ricevuto a pochi secondi dalla fine, l'allenatore della Spal, Petagna, aveva abbattuto un'aspettativa che non gli era mai stata.

DAL CORRISPONDENTE VICENZA, 1 ottobre

Nonostante l'enormità del colpo ricevuto a pochi secondi dalla fine, l'allenatore della Spal, Petagna, aveva abbattuto un'aspettativa che non gli era mai stata.

ALL'ITALIANO GIUNTI (ALFA ROMEO) LA COPPA DANUBIO

VIENNA, 1 ottobre. L'italiano Ignazio Giusti su Alfa Romeo ha vinto la categoria super durante la gara del Gran Premio di Roma.

Cadè dopo Mantova-Inter

Negli spogliatoi di Mantova, Inter le regole stabilite dalla Federazione vengono rispettate mezz'ora cronometricamente di attesa e poi il tria ai cronisti di spogliatoi.

DAL CORRISPONDENTE MANTOVA, 1 ottobre

Negli spogliatoi di Mantova, Inter le regole stabilite dalla Federazione vengono rispettate mezz'ora cronometricamente di attesa e poi il tria ai cronisti di spogliatoi.

DAL CORRISPONDENTE TORINO, 1 ottobre

Oggi non c'era proprio niente di piccante da trarre. Tutto liscio e sbiadito, monotono come l'autunno e i programmi della TV.

DAL CORRISPONDENTE VARESE, 1 ottobre

A partita ultimata, vinti e vincitori lasciano il rettangolo di gioco, chi stringendosi nella mano, chi discutendo serenamente sull'andamento della partita.

DAL CORRISPONDENTE VICENZA, 1 ottobre

Nonostante l'enormità del colpo ricevuto a pochi secondi dalla fine, l'allenatore della Spal, Petagna, aveva abbattuto un'aspettativa che non gli era mai stata.

DAL CORRISPONDENTE VICENZA, 1 ottobre

Nonostante l'enormità del colpo ricevuto a pochi secondi dalla fine, l'allenatore della Spal, Petagna, aveva abbattuto un'aspettativa che non gli era mai stata.

DAL CORRISPONDENTE VICENZA, 1 ottobre

Nonostante l'enormità del colpo ricevuto a pochi secondi dalla fine, l'allenatore della Spal, Petagna, aveva abbattuto un'aspettativa che non gli era mai stata.

DAL CORRISPONDENTE TORINO, 1 ottobre

Oggi non c'era proprio niente di piccante da trarre. Tutto liscio e sbiadito, monotono come l'autunno e i programmi della TV.

DAL CORRISPONDENTE VARESE, 1 ottobre

A partita ultimata, vinti e vincitori lasciano il rettangolo di gioco, chi stringendosi nella mano, chi discutendo serenamente sull'andamento della partita.

DAL CORRISPONDENTE VICENZA, 1 ottobre

Nonostante l'enormità del colpo ricevuto a pochi secondi dalla fine, l'allenatore della Spal, Petagna, aveva abbattuto un'aspettativa che non gli era mai stata.

DAL CORRISPONDENTE VICENZA, 1 ottobre

Nonostante l'enormità del colpo ricevuto a pochi secondi dalla fine, l'allenatore della Spal, Petagna, aveva abbattuto un'aspettativa che non gli era mai stata.

DAL CORRISPONDENTE VICENZA, 1 ottobre

Nonostante l'enormità del colpo ricevuto a pochi secondi dalla fine, l'allenatore della Spal, Petagna, aveva abbattuto un'aspettativa che non gli era mai stata.

DAL CORRISPONDENTE VICENZA, 1 ottobre

Nonostante l'enormità del colpo ricevuto a pochi secondi dalla fine, l'allenatore della Spal, Petagna, aveva abbattuto un'aspettativa che non gli era mai stata.

DAL CORRISPONDENTE VICENZA, 1 ottobre

Nonostante l'enormità del colpo ricevuto a pochi secondi dalla fine, l'allenatore della Spal, Petagna, aveva abbattuto un'aspettativa che non gli era mai stata.

DAL CORRISPONDENTE VICENZA, 1 ottobre

Nonostante l'enormità del colpo ricevuto a pochi secondi dalla fine, l'allenatore della Spal, Petagna, aveva abbattuto un'aspettativa che non gli era mai stata.





# Catanzaro e Perugia: vittoria in trasferta

### I rossoneri foggiani in vantaggio di due reti, vengono riacciuffati (2-2)

## Puntigliosa rincorsa dei Bari che

# agguaanta il Foggia

MARCATORI: Traspedini (F.) al 20' del p.t. su rigore; Oltramari (F.) al 28' su rigore; De Nardi (B.) al 36' della ripresa.  
BARI: Mantovani; Marino, Zignoli; Armellini, Loseto, Correnti; De Nardi, Bovari, Galletti, Mujesan, Cicogna.  
FOGGIA: Muschioni; Vialati, Pirazini; Bettoni, Rinaldi, Faleo; Oltramari, Micheli, Traspedini, Gambino, Malinelli.  
ARBITRO: Palazzo, di Palermo.

uali contropiedi. Infatti, al 25' mentre i baresi attaccano in massa, Oltramari sfugge al controllo del suo diretto avversario cogliendo il palo della porta barese, mentre Mantovani appare quasi frastornato ed in cerca di «sarfale».

Il Bari ha dimostrato di possedere notevoli doti agonistiche e di carattere, se sul 20 ha tentato continuamente e generosamente di rimontare. Infatti, al 29' del 2° tempo, gli attaccanti baresi vedono premiata la loro pressione. Bettoni impedisce con la mano ad un pallone destinato a rete da De Nardi, di incassarci. Rigore: segna Mujesan con un forte tiro sotto la traversa.

Al 36' della ripresa la più bella rete di tutta la gara. De Nardi raccoglie una corta respinta di Muschioni su tiro violento di Galletti e insacca mentre un bontà si leva dagli spettatori.

Una nota riprovevole si è verificata al 38', quando un tifoso è entrato in campo dopo che Oltramari, l'ala destra foggiana, aveva compiuto l'ennesimo grave fallo su Cicogna. Frontalmente bloccato, anche dai giocatori baresi, l'argomento è stato fermato. E' il secondo incescioso episodio del genere che noi depreciamo come atto di assoluta inciviltà.

### Deludono gli uomini di Radice: raggiunti e superati (2-1)

# Il Perugia «brucia» il prudente Monza



MONZA-PERUGIA — Un'azione di Costanzo contrastata dai difensori umbri.

MARCATORI: Costanzo (M) al 3' del primo tempo; Duranti (P) al 18' e Turcato (B) al 23' della ripresa.  
PERUGIA: Cacciatori; Panto, Marinelli; Azzali, Polentes, Cartasagna; Dugani, Turcato, Balestrieri, Piccioni, Maitardi.  
MONZA: Ciceri; Perigo, Magaraglia; Maldera, Fontana, Beltrami; Costanzo, Ferrero, Donatelli, Curatoli, Sala.  
ARBITRO: Marchiori.

### SERVIZIO

**MONZA, 1 ottobre**  
Il Monza di Gigi Radice ha perso una partita che avrebbe potuto fare sua in moltissime occasioni. Ha lasciato cioè agli avversari del Perugia la possibilità di conseguire non solo il pareggio, dopo che la squadra brianzola era passata in vantaggio al 3' con Costanzo, ma anche la possibilità di aggiudicarsi l'intera posta per la testardaggine di continuare a coprirsi, rinunciando al tentativo di stopper lungo le panchine del campo.

Il Monza, infatti, si era subito trovato spiazzato la strada del pieno successo con un gol di Costanzo che aveva disturbato non poco i piani della squadra umbra che si trovava così nella determinazione, dopo appena un gioco di cambiare tattica, nel tentativo di riportare le sorti in parità.

Ciò avveniva con non poca fatica da parte degli ospiti. Quando il colpo era già stato fatto di raddoppiare il bottino; possibilità che purtroppo l'allenatore Radice ed i suoi uomini non seppe sfruttare in quanto anziché continuare nell'offensiva il tecnico monzese rinforzava le retrovie.

Il Monza, infatti, si era subito trovato spiazzato la strada del pieno successo con un gol di Costanzo che aveva disturbato non poco i piani della squadra umbra che si trovava così nella determinazione, dopo appena un gioco di cambiare tattica, nel tentativo di riportare le sorti in parità.

### DAL CORRISPONDENTE

**BARI, 1 ottobre**  
Alla presenza di 40.000 spettatori che hanno letteralmente riempito lo stadio della Vittoria, i «rossoneri» foggiani nel bravo direttore di campo, hanno disputato un incontro carico di emozioni che si è risolto in parità, premiando il Foggia per l'ottimo impianto difensivo e per il gioco più ordinato ed il Bari per la grinta, la generosità ed il maggior volume di manovre di attacco compiute.

Il gioco dei foggiani, in verità, è stato duro, pesante e a tratti falso, tanto da indurre il bravo direttore di campo, Palazzo di Palermo, ad ordinare una trentina di punizioni e ad ammonire più volte Oltramari, Bettoni, Pirazini e Rinaldi del Foggia e Marino del Bari. Il Foggia si sta, quindi, liberando delle finesse tecniche della serie superiore, badando più al gioco pratico, al marcatamento stretto, al gioco duro ed alla conclusione rapida.

Il Bari, che è sceso in campo in formazione garbata e rimangiata, ha avuto le sue poche maggiori occasioni in campo, dove Correnti e Bovari, sono risultati spesso confusi ed imprecisi. La difesa barese, nonostante la calma e la sicurezza del «libero» Armellini, la grinta di Zignoli e Marino, ha presentato un Lo setto stopper inadatto alla serie B. E' stato proprio il giovane stopper mancino ad originare l'episodio del Foggia, quando ha lungamente cincischiato con la palla al limite dell'area e poi ha trattenuto per la maglia in area di rigore Traspedini lanciato a rete.

Rigore netto: segna inesorabilmente Traspedini, ala destra di Mantovani. Un rilancio sul portiere barese Mantovani: incerto negli interventi, per la verità pochi. Sul rigore non si è mosso affatto, ha rinunciato finanche ad abbozzare un tentativo di parata.

Il secondo gol foggiano messo a segno da Oltramari (16' del 2° tempo), che era marcato da Armellini con un magnifico pallonetto, sta proprio sulla coscienza del portiere barese che, come un principiante, è andato fuori dei pali.

A questo punto, va detto con onestà, la gara è diventata tutta di marca barese. I foggiani sono arretrati in nove in difesa. I soli Traspedini e Oltramari sono rimasti all'attacco per tentare even-

### Inutile il forcing del Modena

## Ripresa «sprint» del Novara (2-1)

# Facile galoppo del Catanzaro

### Superato il Catania (3-1)

## Facile galoppo del Catanzaro

MARCATORI: Pellizzaro (CZ) al 36' e 41' del primo tempo; Girol (CT) al 38' e Zimolo (CZ) al 45' della ripresa.  
CATANZARO: Cimpani; Marinelli; Lorenzini; Tonari, Sorletti, Fagnola; Pellizzaro, Orlandi, Zimolo, Marcaro, Vanni.  
CATANIA: Rado; Buzzacchera, Rambaldelli, Teneggi, Montanari, Vajani; Pasqualini, Pereni, Vitali, Fara, Girol.  
ARBITRO: Piantoni.

### DAL CORRISPONDENTE

**CATANIA, 1 ottobre**  
Ci si aspettava la riconferma del Catanzaro dopo il chiaro successo di sette giorni fa contro il Bari. Ma il Catanzaro di oggi era soltanto la brutta copia di quello di domenica scorsa.

Il Catanzaro si sveglia solo all'8' quando un traversone di Pasqualini lambisce la traversa, ma è solo un fuoco di paglia; infatti gli etnei continuano nel loro gioco fatto di corti passaggi che inevitabilmente finiscono per essere intercettati al momento del tiro da qualche difensore calabrese.

La prima rete del Catanzaro giunge al 36': Maccanaro batte una punizione allungando verso l'ala sinistra Vanni, che lascia partire una diagonale su cui Rado non può far altro che respingere propria sui piedi dell'irrompente Pellizzaro che non ha difficoltà a mettere in rete. Passa un minuto ed il Catanzaro raddoppia. Su lancio di Zimolo, Pellizzaro vince un rimpallo da pochi metri senza il quale Pellizzaro avrebbe sterminato ma è sempre il Catanzaro ad essere pericoloso.

Al 25' Girol colpisce il palo, poco dopo Rado si deve salvare alla disperata su Fellazzaro presentatosi solo in area. Quando la partita sembra ormai avviata sul 24' Girol accorcia le distanze per il Catanzaro raccogliendo un lancio di Buzzacchera. Però le residue speranze di pareggio vengono definitivamente getlate dalla terza rete del Catanzaro ad opera del centravanti Zimolo che, raccolta la palla nella sua metà campo, si presenta tutto solo davanti a Rado e lo batte in uscita.

Roberto Porto

### Il campionato della categoria 250 cc.

# Motocross: a Poli l'alloro nazionale

### Crivellati vince la gara interregionale delle 175 cc. - Incidenti durante la corsa

### SERVIZIO

**BINAGO (Como), 1 ottobre**  
Sul campo di gara permanente (Broggi) di Binago in provincia di Como si è svolta l'attesa competizione motociclistica riservata alla categoria 250 cc. Juniores per l'assegnazione del titolo nazionale.

Dopo due emozionanti prove vinte rispettivamente da Vandoni e Ghiringhelli, con la conclusione dei primi dieci concorrenti in rappresentanza di sette regioni e 14 province italiane, è stata ottimata sotto tutti gli aspetti.

Il conduttore della gara, E. M. C. Carate, Varese, ha detto che il titolo nazionale è stato vinto da un pilota che non ha tuttavia abbassato le armi e si sono gelosamente impegnati mancando in almeno due occasioni il pareggio.

Alla fine l'allenatore canarino Giorgis si dirà appurato rannunciarlo per l'occasione perduta a ricoverarsi in ospedale ai suoi ragazzi di aver fatto tutto il loro dovere.

In casa novarese naturalmente soddisfattissimo Molteni confessò di non aver temuto nel primo tempo la tattica addormentatrice degli emiliani ma di essere riuscito a svegliare i ragazzi della ripresa.

Si comincia con la novità nelle formazioni. Nel Modena è stato escluso Consolle per il disimpegno dimostrato nelle prove precedenti. Lo sostituisce Braglia che troverà però in Udovicki un ostacolo insuperabile. Nel Novara debutta Gasparini che si dimostra ancora lento e slegato ma certo con la sufficiente esperienza per diventare il regista che il Novara si attende.

Il gioco ristagna a lungo in scialbe fasi alterne e passano sedici minuti prima che sia data l'occasione di una nota di cronaca: è quando Gavielli impegna Colombo con un insidioso tiro in diagonale. Poi c'è ancora Colombo impegnato ad alzare in corner una sassetta da trenta metri di V. Calloni e quindi innopinatamente il goal del vantaggio modenese fallito su Braglia lanciato a rete e punizione dal limite. Toro sorprende la difesa azzurra con un tiro ad effetto che si innesca sulla destra di Lena lasciandosi in ritardo.

Nelle riprese il Novara si avventa alla ricerca del pareggio e lo ottiene al 5': duetto Calloni-Milanesi-Calloni che sbaraglia la difesa canarina e trasferisce Colombo con un fulmineo tiro a bersaglio. Ancora Calloni ha l'occasione del raddoppio al 16' ma tira su Colombo. La rete della vittoria giunge al 18' a conclusione di una discesa Sartore-Milanesi con passaggio di quest'ultimo al libero Gavielli che innesca con Colombo fuori causa.

Il Modena ridotto in dieci per l'incidente di Abati è costretto a retrocedere Distefano ma non si dà per vinto e riesce perfino ad andare vicino al pareggio al 33' con Ferrari (tiro debole nella braccia di Lena) e al 34' con Damiano che da due passi manca il tocco decisivo.

**G. Rondolini**

### SERVIZIO

**BINAGO (Como), 1 ottobre**  
Sul campo di gara permanente (Broggi) di Binago in provincia di Como si è svolta l'attesa competizione motociclistica riservata alla categoria 250 cc. Juniores per l'assegnazione del titolo nazionale.

Dopo due emozionanti prove vinte rispettivamente da Vandoni e Ghiringhelli, con la conclusione dei primi dieci concorrenti in rappresentanza di sette regioni e 14 province italiane, è stata ottimata sotto tutti gli aspetti.

Il conduttore della gara, E. M. C. Carate, Varese, ha detto che il titolo nazionale è stato vinto da un pilota che non ha tuttavia abbassato le armi e si sono gelosamente impegnati mancando in almeno due occasioni il pareggio.

Alla fine l'allenatore canarino Giorgis si dirà appurato rannunciarlo per l'occasione perduta a ricoverarsi in ospedale ai suoi ragazzi di aver fatto tutto il loro dovere.

In casa novarese naturalmente soddisfattissimo Molteni confessò di non aver temuto nel primo tempo la tattica addormentatrice degli emiliani ma di essere riuscito a svegliare i ragazzi della ripresa.

Si comincia con la novità nelle formazioni. Nel Modena è stato escluso Consolle per il disimpegno dimostrato nelle prove precedenti. Lo sostituisce Braglia che troverà però in Udovicki un ostacolo insuperabile. Nel Novara debutta Gasparini che si dimostra ancora lento e slegato ma certo con la sufficiente esperienza per diventare il regista che il Novara si attende.

Il gioco ristagna a lungo in scialbe fasi alterne e passano sedici minuti prima che sia data l'occasione di una nota di cronaca: è quando Gavielli impegna Colombo con un insidioso tiro in diagonale. Poi c'è ancora Colombo impegnato ad alzare in corner una sassetta da trenta metri di V. Calloni e quindi innopinatamente il goal del vantaggio modenese fallito su Braglia lanciato a rete e punizione dal limite. Toro sorprende la difesa azzurra con un tiro ad effetto che si innesca sulla destra di Lena lasciandosi in ritardo.

Nelle riprese il Novara si avventa alla ricerca del pareggio e lo ottiene al 5': duetto Calloni-Milanesi-Calloni che sbaraglia la difesa canarina e trasferisce Colombo con un fulmineo tiro a bersaglio. Ancora Calloni ha l'occasione del raddoppio al 16' ma tira su Colombo. La rete della vittoria giunge al 18' a conclusione di una discesa Sartore-Milanesi con passaggio di quest'ultimo al libero Gavielli che innesca con Colombo fuori causa.

Il Modena ridotto in dieci per l'incidente di Abati è costretto a retrocedere Distefano ma non si dà per vinto e riesce perfino ad andare vicino al pareggio al 33' con Ferrari (tiro debole nella braccia di Lena) e al 34' con Damiano che da due passi manca il tocco decisivo.

**G. Rondolini**

### Messina-Lecco 1-1

## Meraviglia spegne il «vulcano» etneo

MARCATORI: al 4' Fracassa (M) e al 19' De Nardi (L).  
MESSINA: Rossi; Garbuglia, Benatti; Gonella, Cavazza, Pesce; Fracassa, La Rosa, Viora; Zappalà, Baccarella.  
LECCO: Meraviglia; Tetamanti, Bravi; Schiavo, Pasinato, Bacher; Salutti, Azzimoni, Innocenti, Sacchi.  
ARBITRO: Glunzi, di Arezzo.

**DAL CORRISPONDENTE**  
MESSINA, 1 ottobre  
Il Messina avrebbe meritato di vincere. Ove non fosse il largo numero degli angoli (11-2) e il Lecco che è stato costretto a salvarsi, a testimonianza della superiorità del Messina ci sono le numerose occasioni finanche ad abbozzare un tentativo di parata.

Il secondo gol foggiano messo a segno da Oltramari (16' del 2° tempo), che era marcato da Armellini con un magnifico pallonetto, sta proprio sulla coscienza del portiere barese che, come un principiante, è andato fuori dei pali.

A questo punto, va detto con onestà, la gara è diventata tutta di marca barese. I foggiani sono arretrati in nove in difesa. I soli Traspedini e Oltramari sono rimasti all'attacco per tentare even-

### Tanti e inutili gli attacchi

# Potenza-Venezia a reti inviolate

Barella il campo, sostituito da Terenzi. Al 10' del secondo tempo per uno straramento alla gamba sinistra Zanon del Potenza passa all'estrema destra sostituito da Mannini.

### POTENZA, 1 ottobre

Il Potenza è riuscito a fatica a fermare l'attacco del Venezia che del resto non è stato irresistibile. Meritava la vittoria, ma non ha brillato. Il ritorno di Marcolini nella squadra ospite e il suo impiego nel ruolo di stopper hanno dato maggior «tono» alla difesa. Irrisolto invece è rimasto il problema del centrocampo, dove Colautti (dal quale si attendeva molto) e Mannini sono apparsi imprecisi ed impacciati e dove Rosito, nonostante corra su e giù per il campo, svolge poco bene il lavoro di appoggio e di lancio dell'attacco.

### POTENZA, 1 ottobre

Il Venezia invece si è difeso molto bene, ha beneficiato delle carenze del Potenza a centrocampo, mentre all'attacco si è avvalso delle fughe dei suoi uomini di punta (Bertogna, Menacoli, Bellinzani) i quali hanno più volte insidiato la rete di Masiero (che ha giocato in «sostituzione» di Bresnan).

Le due squadre hanno impegnato i rispettivi numeri 4 nel ruolo di liberi. Il primo tempo ha registrato una certa prevalenza del Potenza, che ha fatto insidiare la rete di Bubacco, con tiri però poco pericolosi. Al 12' tiro fiacco di Rossetti sulla sinistra; al 12' scambio di palla a rete. Al 21' Colautti tira una punizione dal limite della destra di Bertogna, ma si ferma su Zanon che si è subito mosso. Al 22' Colautti tira una punizione dal limite della destra di Bertogna, ma si ferma su Zanon che si è subito mosso. Al 22' Colautti tira una punizione dal limite della destra di Bertogna, ma si ferma su Zanon che si è subito mosso.

### POTENZA, 1 ottobre

Il Venezia invece si è difeso molto bene, ha beneficiato delle carenze del Potenza a centrocampo, mentre all'attacco si è avvalso delle fughe dei suoi uomini di punta (Bertogna, Menacoli, Bellinzani) i quali hanno più volte insidiato la rete di Masiero (che ha giocato in «sostituzione» di Bresnan).

Le due squadre hanno impegnato i rispettivi numeri 4 nel ruolo di liberi. Il primo tempo ha registrato una certa prevalenza del Potenza, che ha fatto insidiare la rete di Bubacco, con tiri però poco pericolosi. Al 12' tiro fiacco di Rossetti sulla sinistra; al 12' scambio di palla a rete. Al 21' Colautti tira una punizione dal limite della destra di Bertogna, ma si ferma su Zanon che si è subito mosso. Al 22' Colautti tira una punizione dal limite della destra di Bertogna, ma si ferma su Zanon che si è subito mosso.

### TOTOCALCIO

- Atalanta-Juventus x
- Bologna-Cagliari 1
- L.R. Vicenza-Spal 1
- Mantova-Inter x
- Milan-Fiorentina x
- Roma-Napoli 1
- Torino-Brescia 1
- Varese-Sampdoria x
- Bari-Foggia Inc. x
- Genoa-Lazio 1
- Palermo-Vereona x
- Marzotto-Treviso x
- Cesena-Spezia x

### TOTIP

- 1° CORSA
- 1) Ordaz x
  - 2) Agnelli x
- 2° CORSA
- 1) Trivento 1
  - 2) Roana x
- 3° CORSA
- 1) Salerno 1
  - 2) Nicolina 1
- 4° CORSA
- 1) Bessico x
  - 2) Marano x
- 5° CORSA
- 1) Sora x
  - 2) Suzella 1
- 6° CORSA
- 1) Sirkit 1
  - 2) Like a Spark 1

# Il Piacenza protagonista

**IL PUNTO SULLA «C»**

Nel girone A della serie C l'Udinese ha confermato la sua buona vena superando, sia pure con fatica, la coriaca Solbiatense e mantendendo così saldamente la prima posizione. Ma per una Udinese che gioca con bella regolarità ecco venir fuori dal gruppo, e cominciare a mettere in evidenza i propri talenti, il Piacenza. In una partita di grande interesse, il Piacenza ha battuto la Solbiatense (1-0) con un goal di Zanon, che ha sottolineato con una splendida parata il suo ruolo di libero. Il Piacenza ha confermato la sua buona vena superando, sia pure con fatica, la coriaca Solbiatense e mantendendo così saldamente la prima posizione. Ma per una Udinese che gioca con bella regolarità ecco venir fuori dal gruppo, e cominciare a mettere in evidenza i propri talenti, il Piacenza.

### Carlo Giuliani

### Ciclismo

# E tre! Palazzi rinvince a Somma

**SERVIZIO**  
**SOMMA LOMBARDO, 1 ottobre**  
Vladimiro Palazzi non ne perdona una, ha conseguito la terza vittoria stagionale, battendo allo sprint un lotto di qualificati velocisti lombardi.

Il conduttore del «Veio Club Varese-Ganna» sta attraversando un periodo di particolare forma e sembra imbattibile nella sua classe e vince incontrastato con tre macchine di vantaggio sugli altri.

Qui Palazzi ha sfoderato il suo poderoso sprint, vincendo con una certa facilità. E' il terzo anno consecutivo che il varesino vince la Coppa Varese-Ganna (km. 171 in 49' media 41,255). Cogliati Erasmo (U.C. Bustese), 3. Arrenti Carlo (Elioplast), 4. Barotto (Caravaggio), 5. Sorlini Roberto (Veio Club Varese-Ganna), 6. Parise Enrico (Legnanesse), 7. Gallazzi Carlo (Bustese).

L. 598.091.244

L'alfiere della « Vittadello » solo a Pontedecimo con 3'20" sugli inseguitori



PONTEDECIMO — Il solitario arrivo di Dancelli.

Stasera a Campi di Bisenzio

Bertini contro Oscar Miranda

CAMPI BISENZIO, 1 ottobre Domani sera, organizzato dalla pugilistica Lanciotti...

L'incontro sarà preceduto dal seguito ineccepito dell'antitaliano...

Pesi piuma: Sanseviero-Sarti; leggeri: Burigo-Monari; leggeri: Bonfanti-Lannotta; piuma: Tici-Vernini; gallo: Checchiglioni-Emili; welter: Giulii-Cesaroni; medi: Dulgas-Quattrini; piuma: Spira-Queiro; gallo: Cantemori-Marzialelli.



Silvano Bertini incontrerà stasera Oscar Miranda sulla distanza di 10 rounds.

Successo dei campionati UISP di atletica a Reggio Emilia

Una fucina di giovani campioni

DALL'INVIATO REGGIO EMILIA, 1 ottobre L'Unione Italiana Sport Popolare (UISP) ha laureato i suoi campioni nazionali di atletica leggera per l'anno 1967...

L'atletica è ancora lunga (48.000 ostacolati) hanno vinto il campionato di Sciocchetti, con Ritucci a spalla (11") per tutti due; la chilometro di marcia junior-senior, Rizzo ha imposto la sua legge con 50"7; il maratona (80) è stato vinto da Tarrazzini con metri 39.20; con metri 12.98 l'allevo Cenni ha piazzato il suo colpo nel triplo; Zanardi ha vinto il giavottone junior-senior, mandando l'atzezzato a metri 48.68; nel triplo junior-senior, Manzini è finito a metri 12.95.

Altri campioni sono: Magnani, 400 metri ostacolati (1.50); Rinaldi, 1500 metri ostacolati (12.12); Bona, 3000 metri ostacolati (41.4); Bona, 4000 metri ostacolati (14.2); Bona, 5000 metri ostacolati (21.4); Bona, 6000 metri ostacolati (28.4); Bona, 7000 metri ostacolati (35.4); Bona, 8000 metri ostacolati (42.4); Bona, 9000 metri ostacolati (49.4); Bona, 10000 metri ostacolati (56.4).

Piero Saccenti

e fa il « tris » nell'Appennino

Alle spalle del vincitore Bitossi regala in volata De Rosso e Zancanaro

DALL'INVIATO GENOVA, 1 ottobre Aspettavamo tutti Giomondi, la folla aveva sfidato il maltempo sulla Bocchetta convinto di assistere al volo del bergamasco, ma il terribile fischietto è stata il trampolino di lancio per un altro campione: Michele Dancelli. Un campione che ha dominato il campo con un successo solitario, una scioltezza che lascia un segno profondo, vedi i tre minuti e ottanta secondi che ha trascorso Michele in piazza generale Arimondi. Dancelli nel '65, Dancelli nel '66, Dancelli nel '67: per la terza volta consecutiva, il ragazzo della « Vittadello » iscrive il suo nome nel libro d'oro del Giro dell'Appennino e passa alla storia della classica ligure con una nuova ed esaltante impresa. Un trionfo di qualità, una vittoria di proporzioni vistose quella del bresciano, un vero « exploit ».

Alla vigilia, Dancelli aveva detto: « Vincerà Giomondi, in questo momento nessuno di noi è in grado di battere Giomondi ». Dancelli voleva solo confondere le acque? Sta il fatto che proprio lui ha vinto alla maniera di Giomondi, e ha vinto staccando il calcio e saltando, e poi darsi che Giomondi non fosse in giornata, che l'umidità, la pioggia (Felice accusava un fastidioso mal di gola) abbiano danneggiato l'uomo di Pezzi; che lo stesso Giomondi debba ricercare il perché del suo scacco, che gli staccò dalla cronometro di Parigi alla durissima corsa in linea, e comunque a Dancelli non bisogna mai disilludersi. Dancelli si è imposto di forza, battagliando con i numeri di cui dispone nei periodi di gran velleità, ma non si è battagliato sicuro, autoritario, spavido. Erano in sette a dargli la caccia nel finale, e togliamolo pure De Rosso (compagno di squadra di Dancelli) del mazzetto, e ammettiamo che abbiano lasciato il peso dell'inseguimento a Giomondi, ma i sette si sono beccati tre minuti abbondanti, che significa che il fuggitivo ha messo le ali, che Michele s'è reso protagonista di una prova inusuale a dimostrazione che ai suoi ottimi mezzi di fondista.

ORDINE D'ARRIVO 1. MICHELE DANCELLI (Vittadello), km. 255 in 6h45'30"; media km. 38.68; 2. BISSI a 3'20"; 3. De Rosso, s.d.; 4. Zancanaro, s.d.; 5. Giomondi, a 5'41"; 6. Balmannon, s.d.; 7. Pavesello, s.d.; 8. Cucchiotti, s.d.; 9. Fava, s.d.; 10. Preziosi, a 6'11"; 11. Masignan, s.d.; 12. Michelotti, s.d.; 13. Anni, s.d.; 14. D'Amico, s.d.; 15. Motta, s.d.; 16. Vigna, s.d.; 17. Fabbri, s.d.; 18. Brunelli, Mancini, Fantamato, Bati, Schiano, Diago, Battistini, Gallo e De Rosso con lo stesso tempo di De Rosso.

In una gara a Brand Hatch

Il neo « mondiale » Agostini vittima di un incidente

Il motociclista bergamasco, che sabato in Canada si era riconfermato campione mondiale delle 500, si è ferito ieri (leggermente) in Inghilterra



BRANDS HATCH, 1 ottobre Giacomo Agostini, che ieri ha riconquistato a Mosport (Canada) il titolo mondiale di motociclismo per la classe 500 cmc., è rimasto ferito in un incidente occorso oggi sul circuito di Brands Hatch (Inghilterra) durante la disputa di una gara riservata alle 500 cc. Agostini, in sella ad una « MV-Agusta », è uscito di pista alla curva Paddock nel corso del terzo giro. Al momento dell'incidente il campione del mondo era al comando della corsa e si stava per vinta da Hal Wood, Agostini, fortunatamente, ha riportato solo lievi ferite alle mani.

Nel Gran Premio del Canada, svoltosi come si è accennato sul circuito di Mosport, Agostini, al quale per riconfermarsi campione bastava un piazzamento nei primi sei posti, ha lasciato il primo posto a Mike Hallwood, che ha vinto nettamente la gara. Il corridore bergamasco si è limitato a controllare a distanza gli altri avversari ed ha battuto soprattutto a suo sottopiede la propria macchina ad un eccessivo logorio per evitare guasti meccanici. Agostini, comunque, si è battuto come sua abitudine in maniera eccellente classificandosi secondo a pari giri con il vincitore, il quale, acquistandosi così il titolo per la seconda volta consecutiva.

Quest'anno Agostini ha vinto in Germania Occidentale, in Belgio, nella RDT, in Finlandia ed in Italia, classificandosi secondo in Olanda, Cecoslovacchia, in Canada, in Irlanda ed in Inghilterra. In Inghilterra, Agostini quindici ha conquistato un secondo posto in più.

Il titolo più prestigioso del motociclismo rimane così in Italia a conferma del valore di un binomio (Agostini-MV-Agusta) che ha avuto nel fuoriclasse inglese Mike Hallwood nella sua « Yamaha » una classica generale. Read a Mosport si è classificato secondo ed è graduatoria ha due punti di vantaggio su Hallwood.

IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

La solidarietà dei... federali

« Nota incidente allentamento non consentito di... La solidarietà dei... federali... »

« Nota incidente allentamento non consentito di... »

« Ammirata tua strenua lotta per difesa titolo mondiale nonostante menomate condizioni fisiche... »

USTIONATO il motonauta Casanova

IL GALOPPO a San Siro Teston con autorità nel Premio del Dado

BENVENUTI oggi a Milano

PATTINAGGIO ARTISTICO: LA BADER SI RICONFERMA MONDIALE

BIRMINGHAM, 1 ottobre

USTIONATO il motonauta Casanova PARMA, 1 ottobre Il motonauta Leopoldo Casanova, già detentore del titolo mondiale di categoria, è stato ustionato durante il tentativo di migliorare alcuni primati del pilota si accendeva a bruciato un sigaro...

«Tornate a casa, smettete questa guerra ingiusta»

# Manifestini del F.N.L. sparati sugli americani

Stato d'assedio a Saigon - Proibite tutte le manifestazioni buddiste e studentesche - Pressioni sull'Assemblea Nazionale perché non invalidi le elezioni truffa di settembre

## Libri a Camiri per Régis Debray



CAMIRI — Régis Debray nella sua cella di Camiri. In questi giorni, in attesa di conoscere il responso della Corte suprema di La Paz sul ricorso presentato dai difensori, i militari hanno restituito a Debray i libri e le carte che gli avevano sequestrato al momento dell'arresto.

Barrientos smascherato

# Espulso dalla Bolivia il corrispondente della France Presse

Aveva scritto frasi che «potevano far capire che il processo contro Debray è diretto dagli Stati Uniti»

CAMIRI, 1 ottobre. Un giornalista brasiliano, Irenou Guimarães, che è il corrispondente dell'agenzia francese «France Presse» al processo Debray, è stato espulso dalla Bolivia perché nei suoi servizi «aveva calunniato il popolo boliviano». Guimarães, che ha 38 anni, è il terzo giornalista che, dall'inizio del processo, è stato espulso dalla Bolivia per aver scritto frasi che «potevano far capire che il processo contro Debray è diretto dagli Stati Uniti».

## Il segretario del PCC critica alcune riviste e l'Unione degli scrittori

PRAGA, 1 ottobre. Il segretario del PCC Cecoslovacco, Jiri Hendryk, ha criticato l'Unione degli scrittori cecoslovacchi, e in particolare la rivista «Literarni Noviny». Hendryk ha ricordato il caso recente dei tre scrittori espulsi dal PCC, ha detto che «opera del tutto estranea alle concezioni socialiste compiono sempre più spesso sotto la copertura di diverse esperienze estetiche».

## L'India estende il limite delle acque territoriali

NUOVA DELHI, 1 ottobre. L'India ha annunciato ufficialmente che ha esteso a 12 miglia marine (22 km) il limite delle sue acque territoriali, che era in precedenza di sei miglia (11 km).

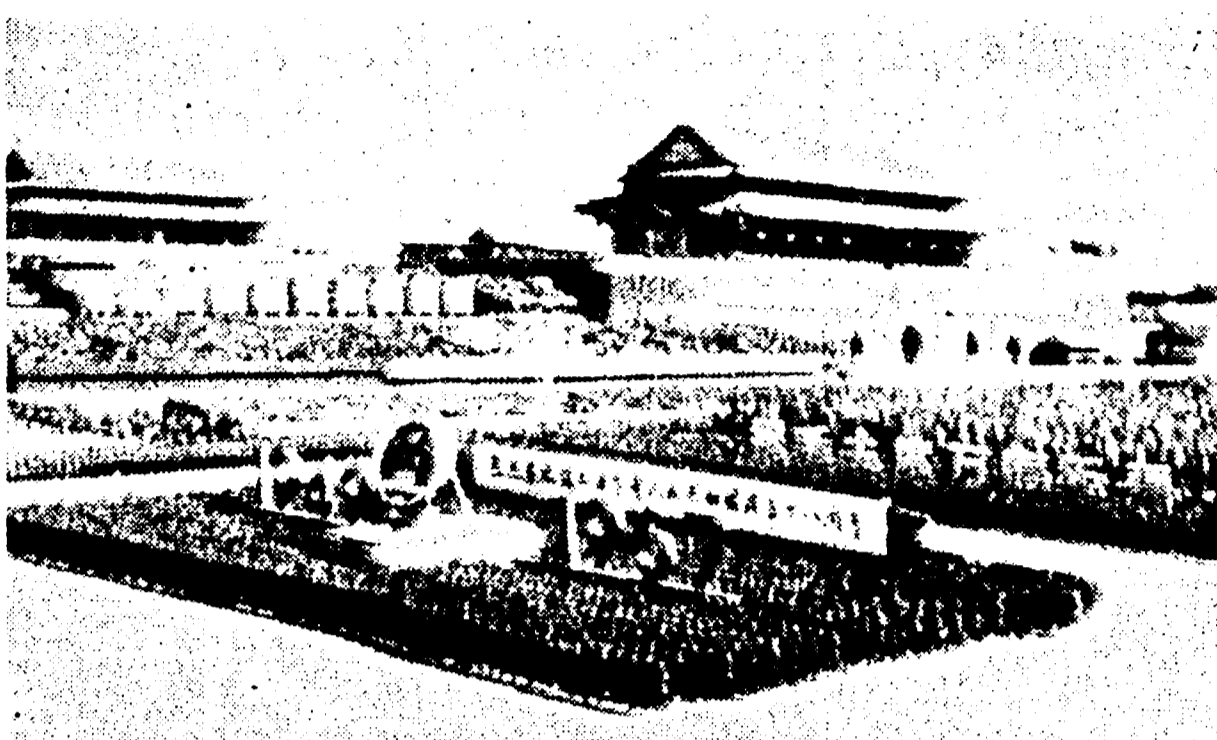
## Riprende la «guerra delle gang» a Marsiglia

MARSIGLIA, 1 ottobre. Tre morti e due feriti gravi, tale il bilancio di una violenta sparatoria diretta tra i sergenti del bar «Le Rustique», sito nel quartiere del vecchio porto di questa città, che nell'agosto dello scorso anno era già stato messo a soqquadro dallo scoppio di una carica di esplosivo «plastico».

## La manifestazione nel 18° della Rivoluzione

# Un milione a Pechino per la Festa nazionale cinese

Mao presente alla cerimonia - Il discorso ufficiale tenuto da Lin Piao - Assenti dalla tribuna d'onore Liu Sciao-ci e Teng Hsiao-ping I rappresentanti dei Paesi socialisti europei abbandonano la cerimonia per protesta contro gli attacchi di Lin Piao all'URSS - Messaggi sovietici e vietnamiti - Un cinese ucciso dalla polizia a Hong Kong



PECHINO — Un momento della grande manifestazione sulla Piazza della pace celebrata in occasione del 18° anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese. Davanti al palco d'onore si aveva preso posto, tra le alte autorità della Repubblica, Mao Tse-tung, e sfilato un milione di persone. (tel. ANSA)

## Giakarta

# Untung fucilato mentre canta l'«Internazionale»

Un migliaio di giovani istigati dai generali invade l'ambasciata cinese

GIAKARTA, 1 ottobre.

Nel secondo anniversario del colpo di Stato militare, una gravissima provocazione è stata condotta oggi a Giakarta contro l'ambasciata cinese. Almeno mille giovani, molti di loro in divisa militare, si sono presentati in questo modo per insediare manifestazioni di tipo squadristico, giunti a bordo di autocarri e vetture, hanno marciato in silenzio verso questa mattina la sede dell'ambasciata. Penetrati nel giardino, hanno sopraffatto gli uomini di guardia e sono penetrati nell'edificio.

## Ritardo nella modifica della capsula

## Fra un anno forse il lancio dell'«Apollo»

CAPE KENNEDY, 1 ottobre. Un portavoce della North American Corporation, principale fornitore della NASA, ha annunciato che le modifiche alla capsula spaziale «Apollo» necessitano di un periodo di tempo più lungo del previsto.

## Greco: nuove armi sono state impiegate nelle manovre

KIEV, 1 ottobre. Il ministro della Difesa sovietico, maresciallo Andrei Greco, dopo aver passato in rassegna i rapporti dei sergenti che hanno partecipato alle grandi manovre concluse venerdì scorso, ha rivelato che le nuove armi impiegate in tali operazioni ci si attende che l'Unione Sovietica mostri le nuove armi durante la grande parata militare nella Piazza Rossa di Mosca il 7 novembre prossimo.

## Rivelata la storia della battaglia di Dieppe del 1942

# Morirono in 1000 per proteggere la sua missione

LONDRA, 1 ottobre. La micidiale battaglia di Dieppe il 19 agosto 1942, quando oltre 1000 canadesi di un gruppo tedesco sbarcato sulle coste francesi vennero uccisi, è stata combattuta solo scopo di proteggere la missione segreta di uno dei migliori specialisti inglesi di radar che doveva esaminare gli impianti tedeschi di Pourville, a tre km da Dieppe. Lo svela un settimanale londinese «Observer».

## Dalla prima pagina

## Francia

La data di questa battaglia elettorale un significato politico che si iscrive largamente nel quadro delle successive elezioni politiche. I partiti di sinistra uniti fanno subire alla destra nuove sconfitte. E l'unità è proficua come al candidato comunista come al candidato federato perché coalizza ad esso, per la sua vittoria, nuove forze che egli diventa il candidato di tutta la sinistra.

bill nostalgici neo-nazisti, l'attuazione della grande dimostrazione che rialza le ambasciate di fronte del BAS. Questa è l'ipotesi che appare più valida e che dovrebbe indurre ad una doverosa meditazione i responsabili della politica italiana interna ed esterna. Si è visto, infatti, anche delle reazioni dell'opinione pubblica, si nota che il sentimento di doloroso smarrimento, un senso di sentimento di grato riconoscimento e di ammirazione per il comportamento dei due agenti che, grazie al loro sacrificio, hanno ridotto in grande misura l'entità degli effetti di una esplosione che, se si fosse verificata sul treno, forse avrebbe prodotto una vera e propria catastrofe.

troppo questi anni postbellici sono stati avari di ben altre, più profonde soddisfazioni. E' questa amarezza — che è dei napoletani come è dei romani — che si espone in quegli eccessi, ed in quel folkloro che fanno la gioia e il dolore dei derby te non solo del derby.

PECHINO, 1 ottobre. Circa un milione di persone sono sfilate oggi nella grande Piazza della Pace Celeste, a Pechino, nella manifestazione conclusiva delle celebrazioni del 18° anniversario della rivoluzione cinese. La piazza appariva completamente invasa di bandiere rosse, di striscioni e di ritratti di Mao Tse-tung. Al palco d'onore avevano preso posto Mao Tse-tung, Lin Piao, Ciu En-lai, Kung Sheng, Chen Po-fa e altri dirigenti del partito. Il vice primo ministro Chen Yun, il ministro degli Esteri Chen Yi e il maresciallo Ciu Teh. Non erano presenti Liu Sciao-ci e Teng Hsiao-ping, il capo dello Stato Liu Sciao-ci e il segretario generale del PCC cinese Teng Hsiao-ping.

Intanto, l'eri sera, poche ore dopo il tragico epilogo delle vicende della valigia, in Val Venosta, a Prato allo Stelvio, alcuni individui hanno aperto il fuoco contro la caserma dei carabinieri. Prato allo Stelvio è un paese che dista una trentina di chilometri da Merano, al bivio che vede il distacco della strada dello Stelvio da quella della Val Venosta. La caserma dei carabinieri è posta in una località piuttosto isolata.

Bambino di 12 anni travolto e ucciso dal fratello quindicenne. Una manovra sbagliata: così un ragazzo di 15 anni è ucciso, un volontario dell'auto del padre, il fratello di 12 anni. L'angosciosa disgrazia è avvenuta a Monte Spaccato: Giuseppe, un bambino di 12 anni, è stato travolto dal fratello minore, Mario, di 12 anni, e ucciso.

## Trento

disposta con un congegno di accensione a strappo o a rilascio di pressione, tale, cioè, da esplodere in caso di tentativo di apertura della valigia. Questa è l'ipotesi più accreditata, anche se non si esclude la possibilità di un errore di montaggio, la quale ipotesi sarebbe più credibile in quanto permetterebbe un suo inquadramento nell'ambito dell'ultima offerta di un bagaglio scatenata dal BAS il cosiddetto comitato di liberazione per il Sud Tirolo attraverso la lettera redatta poco tempo fa, sotto forma di foglio d'ordini, con la quale, tra l'altro, si ordinava a tutti di non servirsi del mezzo di trasporto pubblico (treni, autobus ecc.) durante la rivoluzione culturale.

## Rissa

portano i segni della rissa del quartiere Trionfale non che dei mille piccoli incidenti che l'hanno preceduta e seguita. Come si è svolta questa rissa? Non è possibile stabilirlo — e del resto conta poco — e chi ha cominciato? Tutti e nessuno. Dal quartiere Trionfale (via Leone V, piazza Risorgimento, via Giulio Cesare) l'auto ed i pullman dei napoletani stavano defluendo verso le uscite della città. Lungo queste stesse strade i romanesi già festeggiavano la vittoria. E continuavano, dunque, le polemiche e gli insulti che si erano avuti sul campo e all'uscita dello stadio. Qualche auto è stata bloccata e gli occupanti sfelleggiati, ma che altro s'è fermata spontaneamente per ingaggiare una discussione più brutale. Quel che conta è il clima generale di tensione e di rabbia che non può essere certamente spiegato con l'«umiliazione» di una sconfitta o con la «gloria» della vittoria.

La conclusione, comunque, è che in breve — la partita era terminata da appena mezz'ora — un centinaio di persone stavano dandosi battaglia, a calci e a pugni, e l'ingorgo delle auto che ne seguiva ha contribuito ad accrescere il clima di confusione e allarme generale. In questo caos decine di persone sono rimaste confuse e ferite. Una ragazza è venuta investita (napoletano o romano?) ed è stato portato via a spalle; una ragazza, che cercava di attraversare il ponte infuoriato, le ha buscato una volta in faccia. Fortunatamente, si è placata rapidamente. Era infatti da pochi minuti, infatti, quando è arrivato sul posto un intero plotone di carabinieri e quattro «pantere» della squadra Mobile. Ma forse non è stato questo intervento a placarla: la furia dei litiganti, infatti, si è spenta quando si sono sentite le prime sirene delle ambulanze che giungevano per portare via i feriti. In fondo era una furia fittizia, scatenata soltanto per l'esaltazione di un «duo» che nasconde soprattutto la volontà di affermare, nella gloria calcistica, la tradizione di due città cui pur-